



CHI rovina COSA il Pianeta non ha vetro di protezione

Primo piano

Cop27 Sharm el-Sheikh



Verso il punto
di non ritorno

Pagina 4

Brescia SOStenibile

All you can give



Meno rifiuti
nel tessile

Pagina 30

Bergamo SOStenibile

A Romano il Festival



Dagli studenti
l'eco-calendario

Pagina 18



Il Rinascimento di Bosch
Palazzo Reale Milano

Pagina 40

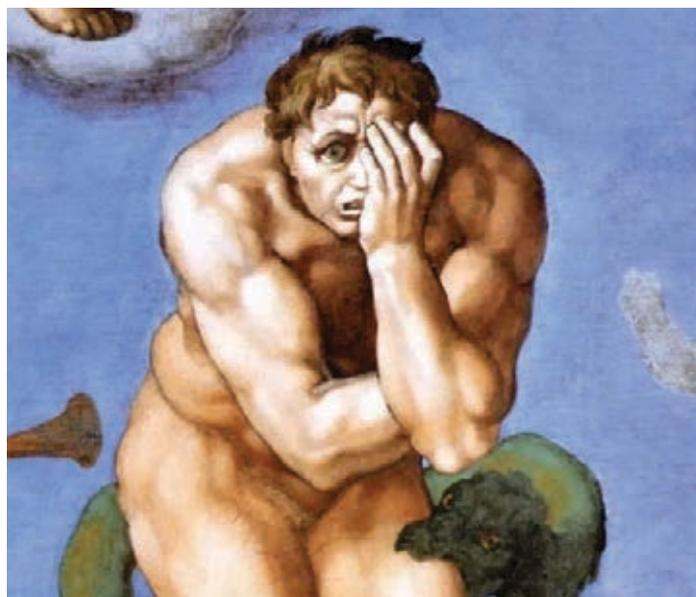
Editoriale

Imbrattiamo il Pianeta ma nessuno s'indigna

Dalla reazione alla riflessione, il passo è lungo Eppure stiamo rovinando un'opera dal valore inestimabile

Facile indignarsi per un gesto radicale, seppur non violento, che ha portato a imbrattare in quasi tutti i casi solamente i vetri protettivi delle opere d'arte. Direi di più: è sicuramente comprensibile e condivisibile il risentimento spontaneo che sovviene alla vista di opere d'arte all'apparenza rovinare irreparabilmente. Che c'entrano questi emblemi universali di cultura e sensibilità artistica con l'emergenza climatica e ambientale del Pianeta?

Sembrerebbe poco o nulla. Ma se la **reazione** immediata è di sorpreso sconcerto per lo stridore di due ambiti apparentemente scollegati, la **riflessione** successiva dovrebbe essere meno semplicistica che concludere di non condividere i metodi. La reazione di gran parte dell'opinione pubblica era di certo prevista dai giovani attivisti di "ultima generazione", i quali già dal nome dimostrano di avere chiara l'urgenza di fondo di una questione ambientale planetaria che, per quanto inesorabile, è troppo lenta nel suo esplicitarsi per provocare reazioni concrete nelle politiche pubbliche o nello scardinare le abitudini della gen-



te. Tutti siamo interessati solo a quello che ci tocca da vicino, qui e ora, tra un anno o due al massimo. Eppure tutti sappiamo che stiamo consumando più risorse di quanto la Terra sia in grado di rigenerare, provocando cambiamenti climatici e ambientali che mettono in serio rischio non solo la qualità di vita, ma la sopravvivenza stessa della specie umana. Siamo abituati ad un livello di benessere e di comodità che tutti faticiamo a limitare,

frutto di modalità di consumo di beni, di servizi e di energia, che pensiamo sempre disponibili. L'attuale crisi energetica è l'ennesima evidenza che il sistema non funziona in questo modo, tuttavia, un cambiamento serio dei nostri stili di vita o nelle politiche di decarbonizzazione dell'economia resta nei fatti improponibile.

Ci disturba il metodo? Grandi manifestazioni e scioperi globali per il clima, già fatto.

L'avallo dei numeri, della scienza, e l'esortazione dell'intera comunità scientifica a intervenire, già fatto. Portare il tema ambiente e surriscaldamento terrestre nelle agende della politica nazionale e internazionale, già fatto.

Toccare con mano gli sconvolgimenti climatici con intensità e in zone mai colpite fino a pochi anni fa, già successo e succede continuamente.

Risultati: poco o nulla di efficace. Solo politiche troppo blande e timorose di intaccare lo status quo e un'opinione pubblica troppo seduta sul proprio comodo benessere per spingere un'arrendevole politica a un sussulto di azioni coraggiose.

Nemmeno di fronte a un'economia nuova, emergente, sostenibile e rispettosa degli equilibri del pianeta riusciamo a dare una svolta al nostro sistema, fossilizzato sulle fonti fossili: non si tratta di un passaggio anti-economico, bensì di evolvere a un altro modello di economia, circolare, meno consumistica ed estrattiva di risorse. Per garantire, e non diminuire, la qualità della vita e del benessere di tutti.

Ma queste cose le sappiamo.

La strategia degli attivisti, spesso giovani donne, che finiscono per essere quantomeno arrestate, non è improvvisata: ha obiettivi ben precisi persino nella scelta dei luoghi e dei temi delle opere e chiede alla sensibilità della cultura e dell'arte una leva su cui innescare una riflessione più profonda, sulla nostra società e sul nostro essere. In definitiva è il tentativo disperato e consapevole di tenere alta l'attenzione sul vero tema cruciale per la nostra contemporaneità, e sul nulla di fatto messo in campo finora. I loro gesti possono essere ritenuti controproducenti, ma nel lungo periodo tengono accesa la causa, manifestando al mondo che così non è possibile continuare.

Quante opere d'arte dovranno essere imbrattate perché non sia più necessario scuotere le coscienze da un rassegnato comodo torpore?

Risposta non c'è, finché una maggioranza indignata non passerà dalla reazione istintiva ad una riflessione che vada oltre il semplice vetro di protezione.

Diego Moratti

Free Press

infoSOStenibile
PERIODICO SUGLI STILI DI VITA E D'IMPRESA SOSTENIBILI



Registrazione:
Tribunale di Bergamo
N. 25/10 del 04/10/2010
Registro stampa periodici

Chiuso in redazione
2 dicembre 2022

© Copyright 2020. Tutti i diritti
non espressamente concessi sono riservati.

- > **Editore**
Marketing km Zero Srls
- > **Direttore Responsabile**
Diego Moratti
- > **Caporedattrice**
Simonetta Rinaldi
- > **Redazione**
redazione@infosostenibile.it
- > **Segreteria**
Francesca Togni - Roberta Spinelli
- > **Progetto Grafico e impaginazione**
Cinzia Terruzzi
grafica@infosostenibile.it
- > **Stampa**
CSQ Spa - Erbusco (BS) - www.csqspa.it
- > **Pubblicità**
Marco Rossi - Tel. +39 335 362358
pubblicita@infosostenibile.it

Hanno collaborato a questo numero:

Erica Balduzzi, Nicola Cremaschi,
Valeria Ferrari, Selene Mosti, Sheela Pulito,
Gianluca Zanardi, classi 5^AB e 5^AC del liceo
Don Lorenzo Milani di Romano di Lombardia

Foto:

Redazione, pexels.com, CC, shutterstock.com,
Cinzia Terruzzi



Recapiti Redazione:

Via G. Zanchi, 22
24126 Bergamo
Tel. +39 035 0514318
redazione@infosostenibile.it

www.infosostenibile.it



Sommario



6

Capitale Green,
premiata Tallinn



32

A Lecco al via
una CER partecipata



36

Torna
Per filo e per Sogno

Attualità

EDITORIALE

- 2 Imbrattiamo il Pianeta ma nessuno s'indigna

PRIMO PIANO

- 4 Cop 27: sempre più verso il punto di non ritorno
- 6 Tallinn è capitale green d'Europa
- 8 Finanza sostenibile: un libro per un mondo etico

Green e Social Economy

- 10 Ecosistema Urbano 2022: trionfa il Nord-Est
- 12 Una montagna sempre più fragile
- 14 Nuovo CdA al Distretto Agricolo Bassa Bergamasca
- 15 Dabb: investimenti col Piano Integrato d'Area

Bergamo SOSTenibile

- 16 Un anno di Dess Bg
- 17 Festival della SOSTenibilità: in tanti sul Sentierone
- 18 Torna il Festival a Romano di Lombardia: il fotoracontto
- 20 Studenti protagonisti al Festival di Romano
- 23 INSERTO: Calendario sulle ecomafie
- 28 Il ricco programma di Agricoltura e diritto al cibo
- 29 Nuovi progetti tra produttori e ristoratori

Brescia SOSTenibile

- 30 I rifiuti sono fuori moda!

Lecco SOSTenibile

- 32 Avviato iter per una Cer
- 33 Due linee verdi tra Como a Lecco

Cremona SOSTenibile

- 35 Cooperative eco solidali in fiera

Stili di vita

SOCIETÀ

- 36 Torna Per filo e per sogno
- 38 Monologo per il 25 novembre
- 40 Bosch e un altro Rinascimento

ALIMENTAZIONE & BENESSERE

- 42 Traumi accidentali da caduta
- 44 Mangiare è un atto ecologico
- 46 Le ricette / Cavolfiore e mandarino



AZZERIAMO
LE DISTANZE
TRA TE E IL
TUO BUSINESS



COMUNICAZIONE



MARKETING



EVENTI



EDITORIA

 **MARKETING**
km zero

Via G. Zanchi, 22 - 24126 Bergamo
Tel. +39 035.051.4318
info@marketingkm0.it



www.marketingkm0.it

Primo piano

Cop 27 Sharm el-Sheikh Sempre più verso il punto di non ritorno

In Egitto la Conferenza Onu sui cambiamenti climatici ha prodotto solo il fondo ma non si intravede alcuna uscita dall'economia fossile



CC BY-NC-SA 2.0
UNFCCC COP27 6Nov22 OpeningPlenary Kiara Worth

Pare che dal 6 al 20 novembre 2022 a Sharm el-Sheikh, sotto la presidenza dell'Egitto si sia svolta la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per gli amici COP27. Un evento che dovrebbe attirare l'attenzione di tutti - vista la situazione - ma che quest'anno è stato offuscato dal G20 di Bali e dal relativo corollario di polemiche ma soprattutto dall'imminente Coppa del Mondo FIFA Qatar 2022. Bali, Sharm el-Sheikh, Qatar: in qualche modo il medio oriente e il mondo asiatico si sono presi la

ribalta mediatica e si sono messi sotto la luce dei riflettori per più di un mese. Riflettori che, però, si sono concentrati soprattutto sulle vicende calcistiche e su polemiche personalistiche offuscando eventi ben più significativi - tra cui gli avvenimenti iracheni e la speranza che le donne di quel popolo riescano a conquistare spazi di libertà per tutti e tutte - e soprattutto, per quel che ci riguarda, i lavori della COP27. Una COP dai risultati modesti: le due settimane di lavoro, più due

giorni di tempi supplementari, non sono bastate a produrre un testo capace di tenere assieme gli equilibri politici e le indicazioni necessarie alla sicurezza climatica. La COP27 si è chiusa come l'aveva progettata il governo egiziano, forte esportatore di gas ed elemento trainante della coalizione africana: un'apertura al principio della giustizia climatica e un altro anno di via libera ai combustibili fossili. Report su quello che è successo in quei giorni se ne sono letti molti, proviamo pertanto a concentrarci

sui risultati e sui commenti attraverso le autorevoli opinioni di Carlo Petrini, di Stefano Ciafani e di Monica Frassoni.

Autorevoli commenti (ma poco confortanti)

Il fondatore di Slow Food, Petrini, non fa molti giri di parole sul tema, sostenendo che COP27 è stata un fallimento e che il punto di non ritorno è stato ormai superato: "Per trent'anni abbiamo riposto fiducia in un tipo di dialettica fatta di frasi come "siamo

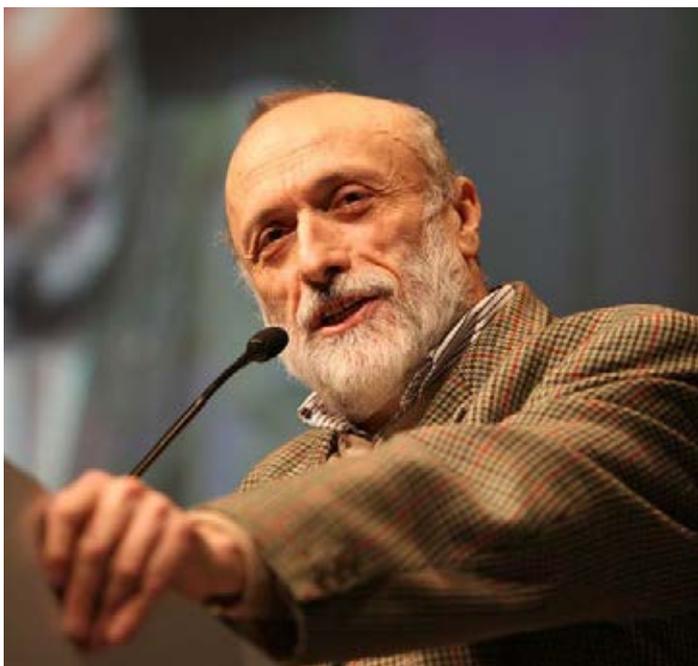
L'aver fatto passare il principio del fondo "loss and damage" segna l'unico punto a favore della COP27 anche perché riporta il dibattito climatico dal tempo futuro al tempo presente. Non si discute più dei problemi che verranno, ma di come quantificare quelli che si sono già manifestati e che continuano a farlo

ancora in tempo", "è tempo di agire" o "ci stiamo avvicinando al punto di non ritorno". Questo è stato un metodo del tutto inefficace. L'inganno di avere ancora tempi e margini di manovra non ben definiti hanno posto le basi a un lungo e dannoso tergiversare: il punto di non ritorno è stato ormai superato."

Il presidente nazionale di Legambiente, Ciafani, ha invece dichiarato: "La COP27 ha affrontato positivamente le conseguenze della crisi climatica con l'Istituzione del Fondo Loss and Damage, però non è riuscita ad affrontare la causa principale della crisi: la dipendenza dai combustibili fossili. Per mantenere concretamente vivo l'obiettivo di 1.5°C, è cruciale concordare al più presto sia la riduzione ed eliminazione dei sussidi alle fonti fossili che la limitazione del loro utilizzo". Secondo gli ultimi rapporti dell'IPCC e della IEA, per essere in linea con la soglia critica di 1.5°C le emis-

no

o “loss and damage”



Carlo Petrini, fondatore di Slow Food

sioni climalteranti devono raggiungere il picco a livello globale entro il 2025 e diminuire entro il 2030 del 43% rispetto ai livelli del 2019. “Per questo – continua Ciafani – un contributo importante può venire dal phasing-out dei sussidi alle fonti fossili entro il 2030 che può consentire una riduzione del 10% a livello globale. Nello stesso tempo va attuata la decarbonizzazione del settore elettrico con l’uscita dal carbone, entro il 2030 per i Paesi OCSE ed il 2040 a livello globale e dal gas fossile entro il 2035 per i Paesi OCSE ed il 2040 a livello globale. Altrimenti non sarà possibile mantenere l’obiettivo di 1.5°C”.

Un giudizio decisamente pessimistico quello di Petrini, leggermente più speranzoso quello di Ciafani, ma ambedue decisamente critici verso la possibilità di raggiungere l’obiettivo di mantenere sotto 1.5° il riscaldamento globale. Condivisibile anche

il commento della co-presidente dei Verdi Europei, Monica Frassoni, che dà voce ad alcune perplessità rispetto ai risultati delle COP: “L’Italia è uno dei pochi paesi che non ha un piano di adattamento e non ha neppure aggiornato il suo piano clima ed energia, dopo che l’Unione, e quindi anche l’Italia, ha deciso di aumentare dal 40 al 55% i suoi target di riduzioni nette ormai un bel po’ di tempo fa.”

Varato il fondo Loss and damage

Tra i risultati positivi, quello del “loss and damage” (perdite e danni) ha ricevuto maggiore attenzione. In pratica, i paesi più vulnerabili hanno chiesto compensazioni economiche per i danni che stanno già sperimentando causati dai cambiamenti climatici, cioè di un problema



Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente



Monica Frassoni, co-presidente dei Verdi Europei

non certo causato da loro. Il testo finale della COP27 include un fondo a tale scopo (anche grazie alla UE). Concettualmente è un passo storico verso la ‘giustizia climatica’ tema fondamentale eppure assente nei negoziati passati.

L’aver fatto passare il principio

del loss and damage segna l’unico punto a favore della COP27 anche perché riporta il dibattito climatico dal tempo futuro al tempo presente. Non si discute più dei problemi che verranno, ma di come quantificare quelli che si sono già manifestati e che continuano a farlo. Approvato il

principio generale, tutte le domande restano aperte: qual è l’ammontare di questo fondo? Da dove vengono presi i soldi? Chi deve pagare e chi deve essere pagato? Non sono domande accessorie: costituiscono il nocciolo del problema.

Sulla mitigazione, cioè sulla riduzione delle emissioni, non ci sono stati passi avanti significativi. Il tempo scorre e la finestra di opportunità per limitare i danni futuri si sta rapidamente riducendo. Al di là dei temi discussi, da notare quanto meno che se prima il focus era tutto sulle negoziazioni delle decisioni per rendere operativi gli accordi di Parigi e sulla necessità di impegni climatici formali da parte dei paesi, ora c’è molta più attenzione

all’implementazione e alla trasparenza dei dati.

È mancata completamente finora la capacità di comprendere come le sfide, quella energetica e quella climatica, siano in realtà la stessa cosa, il che rischia di mettere in ginocchio in primo luogo l’Europa e le sue democrazie più in difficoltà, producendo a cascata situazioni devastanti, non ultima la guerra in Ucraina.

Infine: uno dei dossier fondamentali – quello legato ai diritti umani – non è stato nemmeno aperto nonostante potesse essere l’occasione giusta per porre il paese

ospitante di fronte alle proprie responsabilità. E l’anno prossimo COP28 sarà ospitato a Dubai, negli emirati arabi un altro paese che avremmo qualche difficoltà a definire campione dei diritti umani.

Primo piano

Premio Capitale Green d'Europa Nel 2023 è Tallinn a dare il buon esempio

La capitale estone impressiona la Commissione Europea e si aggiudica il titolo grazie al suo impegno nella mobilità e ai progetti di smart city



CC BY-SA 3.0
Ben Bender, Old Town of Tallinn

Dopo aver perso l'edizione 2022 in finale con Grenoble, quest'anno Tallinn è riuscita a conquistare il riconoscimento come Città Verde Europea, convincendo la giuria della Commissione Europea all'unanimità e superando le altre finaliste Helsingborg (Svezia), Cracovia (Polonia) e Sofia (Bulgaria). Considerata una delle città più belle del Nord Europa, la capitale dell'Estonia vanta un centro storico medievale tra i meglio conservati d'Europa e Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, ed è caratterizzata da

un'eterogeneità di comunità e paesaggi, che fungono da habitat per specie rare.

Perché Tallinn?

La giuria è rimasta colpita dal modello di governance verde della città e dal suo piano di comunicazione che si spinge oltre i confini nazionali, portando il proprio esempio in tutta Europa, il che li rende un buon ambasciatore.

Già nel 2007, la città aveva avviato "Tallinn 2030 neutralità cli-

matica" con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 40% entro quell'anno.

Più recentemente ha adottato anche l'ambiziosa strategia di sviluppo "Tallinn 2035" collegata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e al Green Deal Europeo.

Con il titolo di European Green Capital, Tallinn collabora con diversi partner privati ed istituti di ricerca, grazie ai quali ha progettato diversi modelli di smart city, come la Pollinator Highway e i Green Twins.

L'autostrada degli impollinatori

L'estate 2022 è stata una delle più calde di sempre in tutta Europa e gli effetti si sono fatti sentire maggiormente nelle città. In Estonia le temperature medie estive oscillano tra i 13°C e i 23°C, o almeno questa era la fotografia meteorologica degli ultimi dieci anni: nell'estate 2022 sono stati diversi i giorni che hanno toccato sul termometro picchi di 32°C. Per risolvere questa situazione, la città di

Tallinn ha proposto la Pollinator Highway, un corridoio verde tra sei diversi quartieri che sfrutta la prima soluzione a cui tutti pensiamo quando sentiamo parlare di temperature troppo alte in città: piantare alberi.

Questo ambiente naturale ricco di specie, si snoda lungo un vecchio tracciato ferroviario e si riferisce a un corridoio di movimento già esistente, utilizzato dagli impollinatori (farfalle, bombi e api) e da altri gruppi di animali per spostarsi da un'area verde all'altra. L'autostrada degli

pio

di Città Verde Europea 2023

Cronologia delle città vincitrici

2017	Essen (Germania)
2018	Nimega (Paesi Bassi)
2019	Oslo (Norvegia)
2020	Lisbona (Portogallo)
2021	Lahti (Finlandia)
2022	Grenoble (Francia)

Premio Capitale Green perché esiste?

È proprio nella città di Tallinn che, nel 2008, è stato indetto il primo European Green Capital Award, che da allora mette in palio ogni anno un premio in denaro di 600.000 euro, destinati per promuovere il lavoro ambientale delle città vincitrici. L'obiettivo era spingere le città europee con almeno 100.000 abitanti a distinguersi in merito alla transizione ecologica e ad azioni concrete in favore dell'ambiente, incoraggiandole a migliorare la qualità della vita dei propri abitanti e a portare con orgoglio il proprio esempio in tutta Europa. Dal 2019, vengono premiate le città che più rispettano il Green Deal Europeo considerando ben 12 indicatori in merito alla qualità dell'acqua e dell'aria, all'uso sostenibile del territorio e del suolo, alla gestione della natura e della biodiversità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'inquinamento acustico, la gestione delle prestazioni energetiche e dei rifiuti promuovendo un'economia circolare, la crescita del verde ed eco-innovazione, una mobilità urbana sostenibile e la governance dell'ambiente.

riscaldamento globale e migliorando il comfort termico delle città con un impatto sulle emissioni di particolato e sul bilancio del carbonio.

Questo "gemello digitale urbano", realizzato dai ricercatori della Tallinn University of Technology, simula virtualmente la pianificazione della città permettendo agli urbanisti di individuare le zone che hanno più bisogno di ombra nei mesi estivi, quelle in cui il verde potrebbe coprire i segnali stradali o



pexels.com
Erik Karits - Tallinn, Estonia

impollinatori è definita sia dalla biodiversità che dall'urbanizzazione, offrendo allo stesso tempo diverse opportunità di attività ricreative e di mobilità urbana ecologica, oltre a sostenere l'inclusione sociale attraversando aree socioeconomiche diverse. Il progetto dimostra il valore cli-

matico degli spazi verdi non solo al grande pubblico ma anche ai funzionari comunali e agli urbanisti, con lo scopo di aumentare la consapevolezza e influenzare la futura pianificazione urbana. Per quanto riguarda il tema della mobilità, i cittadini dovrebbero essere in grado di raggiungere

tutte le infrastrutture necessarie in 15 minuti attraverso modalità di trasporto sostenibili: è questo l'obiettivo di Tallinn, prima città europea che dal 2013 offre ai suoi cittadini il trasporto pubblico gratuito e sostenibile. L'intensa rete di trasporti che permetterebbe spostamenti

rapidi in città e il progetto della Pollinator Highway non vanno in direzioni opposte, anzi, dimostrano all'Europa che è possibile preservare la biodiversità naturale offrendo al contempo una mobilità che risponda rapidamente in caso di urgenza e che sia rispettosa dell'ambiente.

GreenTwins

I tempi cambiano ma i bambini disegnano ancora le case con il sole nell'angolo in alto e gli alberi intorno. È questo ciò che l'amministrazione di Tallinn vuole restituire agli adulti di domani: una casa immersa nel verde, circondata da buoni vicini, dove essere felici con le proprie famiglie. Il progetto GreenTwins riconosce quanto gli spazi verdi nelle città influiscano sulla salute fisica e mentale dei cittadini, riducendo gli effetti immediati del

dove inizieranno a soffiare i venti autunnali dopo che gli alberi avranno perso le foglie.

Il progetto prevede inoltre lo sviluppo di due applicazioni: una di co-pianificazione che permetta ai cittadini di partecipare direttamente ai processi di pianificazione e un'altra che simuli virtualmente il clima urbano di modo da ridurre la complessità della pianificazione urbana. In questo modo GreenTwins contribuisce allo sviluppo della pianificazione urbana partecipata, uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dalle Nazioni Unite, che mirano a garantire una città con l'aria più pulita, un'atmosfera più piacevole e un ambiente migliore in cui vivere; proprio come lo disegnano i bambini.

Pubbliredazionale

Finanza sostenibile per un mondo etico In un libro sintetizzati i concetti base

Alcuni estratti di un testo (gratuito, su richiesta) che ripercorre in modo breve la storia e i concetti di investimento responsabile, etico e sostenibile

Pubblichiamo di seguito l'estratto di due capitoli inseriti nel libro Mondo Etico.

1 - Gli investimenti sostenibili e responsabili sono una moda e/o hanno perso credibilità?

Finanza non significa solo speculazione, grandi capitali e profitto a tutti i costi. Esiste un mondo, quello degli investimenti sostenibili e responsabili, noti con l'acronimo SRI, (Sustainable and Responsible Investment), composto da investitori che non si accontentano di ottenere un ritorno finanziario, ma vogliono essere certi di non contribuire negativamente ai cambiamenti climatici e alle ingiustizie sociali. Nonostante si registri nel mondo una rapida crescita nel settore dell'asset management, con asset in fondi ESG in crescita del 53% su base annua a 2,7 trilioni di dollari nel 2021, secondo il report di EY e Oxford Analytica, la credibilità è fortemente minata da vari fenomeni, come ad esempio dal greenwashing: una pratica usata dalle aziende di produzione o finanziarie, che con la crescente attenzione verso il cambiamento climatico e la sensibilità dei risparmiatori/consumatori verso le tematiche green, creano una immagine verde non veritiera per attirare clienti. Ecco alcuni casi.

CHEVRON – uno dei primi esempi di finta sostenibilità risale agli anni 80', quando la compagnia petrolifera commissionò una serie di annunci televisivi per trasmettere la sua dedizione all'ambiente. In realtà, mentre la campagna "People Do" era in corso, la Chevron stava attivamente violando il Clean Air Act e

il Clean Water Act, versando petrolio in aree protette a scapito della fauna selvatica americana. SAN BENEDETTO – 2009: il brand dell'acqua in bottiglia, per le affermazioni pubblicitarie in merito alla natura "eco-friendly" delle proprie bottiglie è stata multata con 70.000 euro dall'Antitrust in quanto il messaggio non era veritiero.

ENI – lo spot di ENIdiesel+ trasmesso tra il 2016 e il 2019 è stato multato a gennaio 2021 come pratica pubblicitaria ingannevole, dato che il prodotto veniva descritto come carburante biologico, green e rinnovabile, ma dalle analisi effettuate queste affermazioni non risultarono del tutto veritiere.

IKEA – nel 2020 è stata accusata dal gruppo ambientalista britannico Earthsight di essersi rifornita di legname abbattuto in modo illegale proveniente dalla Russia e dall'Ucraina. Secondo il report "Flatpacked Forests: Ikea's Illegal Timber Problem and the Flawed Green Label Behind It", gran parte delle imprese forestali statali ucraine avevano infatti abbattuto alberi senza le necessarie valutazioni di impatto ambientale e oltre i confini autorizzati.

COCA COLA – già dai primi anni 2000 la multinazionale era già al centro di controversie legate ai temi della sostenibilità, nel 2021 è stata citata in giudizio dall'Earth Island Institute, un'organizzazione ambientalista senza scopo di lucro, con l'accusa di fare marketing ingannevole. Secondo la denuncia, l'azienda stava ingannando i consumatori presentandosi come sostenibile e rispettosa dell'ambiente, dichiarando tramite le campagne: Every Bottle Back e World

Without Waste, che le sue bottiglie di plastica e i tappi fossero progettati per essere riciclabili al 100%, dato non del tutto veritiero. Secondo l'Earth Island Institute, Coca Cola è il principale produttore di rifiuti plastici al mondo (2,9 milioni di tonnellate all'anno) e usa circa 200.000 bottiglie di plastica al minuto, pari a un quinto della produzione mondiale di bottiglie di polietilene tereftalato (PET).

2 - Dall'accordo di Parigi a Sharm El Sheikh

Durante la Conferenza sul clima delle Nazioni Unite Cop27 nello scorso novembre 2022 a Sharm el-Sheikh si è solo sottolineato la necessità di una transizione pulita e giusta verso l'energia rinnovabile, senza però indicarne il percorso per raggiungere l'obiettivo. Non ci sono stati nemmeno progressi sul linguaggio concordato lo scorso anno sulla riduzione graduale del carbone. Hemantha Withanage, presidente di Friends of the Earth International, ha detto: "La decisione sui mercati del carbonio è preoccupante. I mercati del carbonio forniscono copertura per le continue emissioni da parte di chi inquina, l'accaparramento di terra, foreste e acqua dalle comunità vulnerabili e le violazioni dei diritti delle persone". L'unico accordo raggiunto ha



Germano TENGATTINI
Consulente Finanziario
dal 1989.

Investimenti Sostenibili ed Etici
Attori coinvolti nel mondo ESG
Dall'accordo di Parigi Cop21 a
Sharm El Sheikh Cop27
Economia Circolare
Carta di Bellagio



riguardato il meccanismo di finanziamento per compensare i paesi vulnerabili per le perdite e danni dovuti ai disastri indotti dal clima. Lo ha annunciato il segretario generale dell'Onu, António Guterres, che non ha nascosto la sua delusione per i limitati risultati raggiunti. La conferenza è stata guidata da due temi principali: giustizia e ambizione. Giustizia per quelle popolazioni, che pur essendo in prima linea, non sono state artefici delle crisi climatiche. Secondo Guterres:

"Accolgo con favore la decisione di istituire un fondo per le perdite e i danni e di renderlo operativo nel prossimo periodo. Chiaramente questo non sarà sufficiente, ma è un segnale politico assolutamente necessario per ricostruire la fiducia infranta. Le voci di coloro che sono in prima linea nella crisi climatica devono essere ascoltate. Il sistema delle Nazioni Unite sosterrà questo sforzo in ogni fase del processo. Giustizia dovrebbe significare anche molte altre cose: mante-

0

ma efficace



nere finalmente la promessa a lungo ritardata di 100 miliardi di dollari all'anno in finanziamenti per il clima per i Paesi in via di sviluppo; chiarezza e una roadmap credibile per raddoppiare i finanziamenti; cambiare i modelli di business delle banche multilaterali di sviluppo e delle istituzioni finanziarie internazionali".

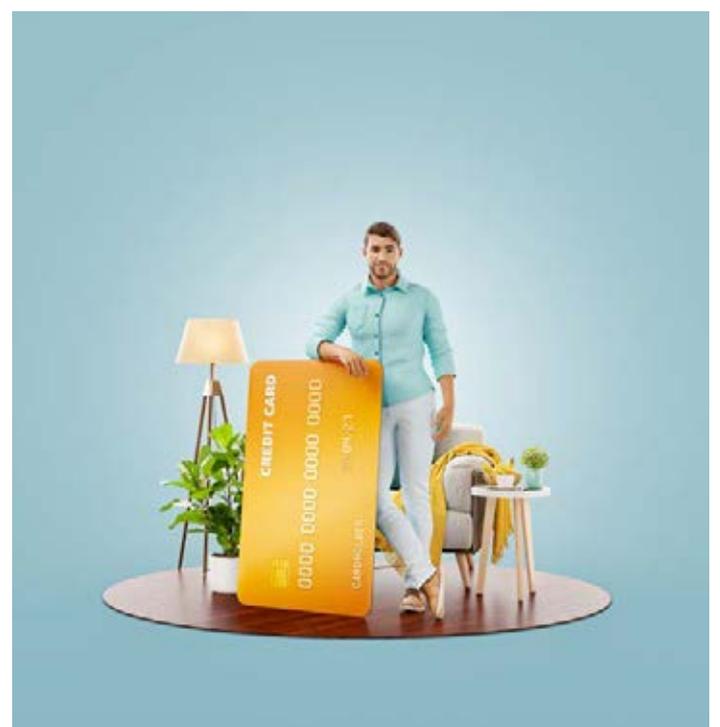
Secondo tema: l'ambizione di mantenere vivo il limite di 1,5 gradi e di allontanare l'umanità dal baratro climatico. Il capo dell'Onu ha avvertito: "Il nostro pianie-

nella corsa ai vaccini contro il Covid-19".

Dopo il semi-fallimento di Sharm el-Sheikh, il segretario generale dell'Onu non ha lasciato molto spazio all'ottimismo: "La COP27 si conclude con molti compiti e poco tempo. Siamo già a metà strada tra l'Accordo di Parigi sul clima e la scadenza del 2030. Abbiamo bisogno di tutte le mani sul timone per guidare la giustizia e l'ambizione. Questo include anche l'ambizione di porre fine alla guerra suicida contro la na-

ta è ancora al pronto soccorso. Dobbiamo ridurre drasticamente le emissioni ora, e questo è un problema che questa COP non ha affrontato. Un fondo per le perdite e i danni è essenziale, ma non è una risposta se la crisi climatica spazza via dalla mappa un piccolo Stato insulare o trasforma un intero Paese africano in un deserto. Il mondo ha ancora bisogno di fare un passo da gigante in termini di ambizione climatica. La linea rossa che non dobbiamo oltrepassare è la linea che porta il nostro pianeta oltre il limite della temperatura di 1,5 gradi. Per avere qualche speranza dobbiamo investire nelle energie rinnovabili e porre fine alla nostra dipendenza dai combustibili fossili. Dobbiamo evitare una corsa energetica nella quale i Paesi in via di sviluppo arrivino ultimi, come hanno fatto

tura che sta alimentando la crisi climatica, portando le specie all'estinzione e distruggendo gli ecosistemi. La giustizia e l'ambizione richiedono la voce essenziale della società civile. La fonte di energia più vitale al mondo è il potere delle persone. Ecco perché è così importante comprendere la dimensione dei diritti umani dell'azione climatica. I difensori del clima, guidati dalla voce morale dei giovani, hanno mantenuto l'agenda in movimento nei giorni più bui. Devono essere protetti. A tutti loro dico che condividiamo la vostra frustrazione, ma abbiamo bisogno di voi ora più che mai. Possiamo e dobbiamo vincere questa battaglia per le nostre vite".



Lo schema del libro

- 1 - Considerazioni generali:** origini e storia della finanza sostenibile; finanza sostenibile; differenza fra gli investimenti etici e sostenibili; gli investimenti sostenibili e responsabili sono una moda e/o hanno perso credibilità?
- 2 - Gli attori coinvolti:** chi sono i risparmiatori del nuovo millennio? In quali prodotti di Risparmio si può investire? Differenze fra i rendimenti dei prodotti finanziari classici e quelli sostenibili? Aziende fornitrici di prodotti finanziari; operatori di rating sociale; gestori, analisti e banche.
- 3 - Quadro giuridico** della finanza sostenibile: Italia; Europa.
- 4 - Gli obiettivi dello sviluppo sostenibile:** sviluppo sostenibile; dall'accordo di Parigi a Sharm El Sheikh; economia circolare - Green Deal Europeo - Carta di Bellagio; l'Italia contiene i danni; le ragioni della Crisi.

L'autore

L'autore del libro, Germano Tengattini, da 33 anni Consulente Finanziario, ha sentito la necessità di scrivere in modo chiaro e sintetico un manuale sugli investimenti ESG (Environmental, Social & Governance) e il "Mondo Grigio" che li circonda, dopo aver letto l'ultimo rapporto della Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), sugli investimenti finanziari delle famiglie italiane, in cui si evidenzia che il 70% degli intervistati ha dichiarato di essere a conoscenza degli investimenti etici, responsabili e solidali ma che non sarebbe in grado di spiegare esattamente cosa siano.

Per chi volesse approfondire la lettura sono disponibili copie gratuite del testo (fino ad esaurimento scorte), richiedendole al seguente indirizzo:
germano.tengattini@virgilio.it

Ecosistema Urbano 2022: trionfa il Nord Eccellenze (sempre migliorabili) anche

Bolzano, Trento e Belluno occupano le prime tre posizioni nazionali. Bergamo, nella gestione delle acque, mobilità e gestione dell'ambiente urbano, ma con ma

Lo scorso 7 novembre è stata presentata a Roma la 29esima edizione di Ecosistema Urbano: il report di Legambiente sulle performance ambientali delle città, in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore. La cerimonia è stata inaugurata dal Presidente di Legambiente Lazio, Roberto Scacchi che, amareggiato per l'88esimo posto in classifica di Roma, auspica che la capitale possa risalire nella direzione giusta in merito alla raccolta di rifiuti e alla mobilità. Orgogliose invece le voci di sindaci dei comuni di Bolzano, Trento, Reggio Emilia, Vibo Valentia, Napoli, Bologna, Milano e Mantova che hanno evidenziato l'impegno delle amministrazioni comunali e dei propri cittadini per i buoni risultati ottenuti e rilanciando con obiettivi futuri per scalare la classifica.

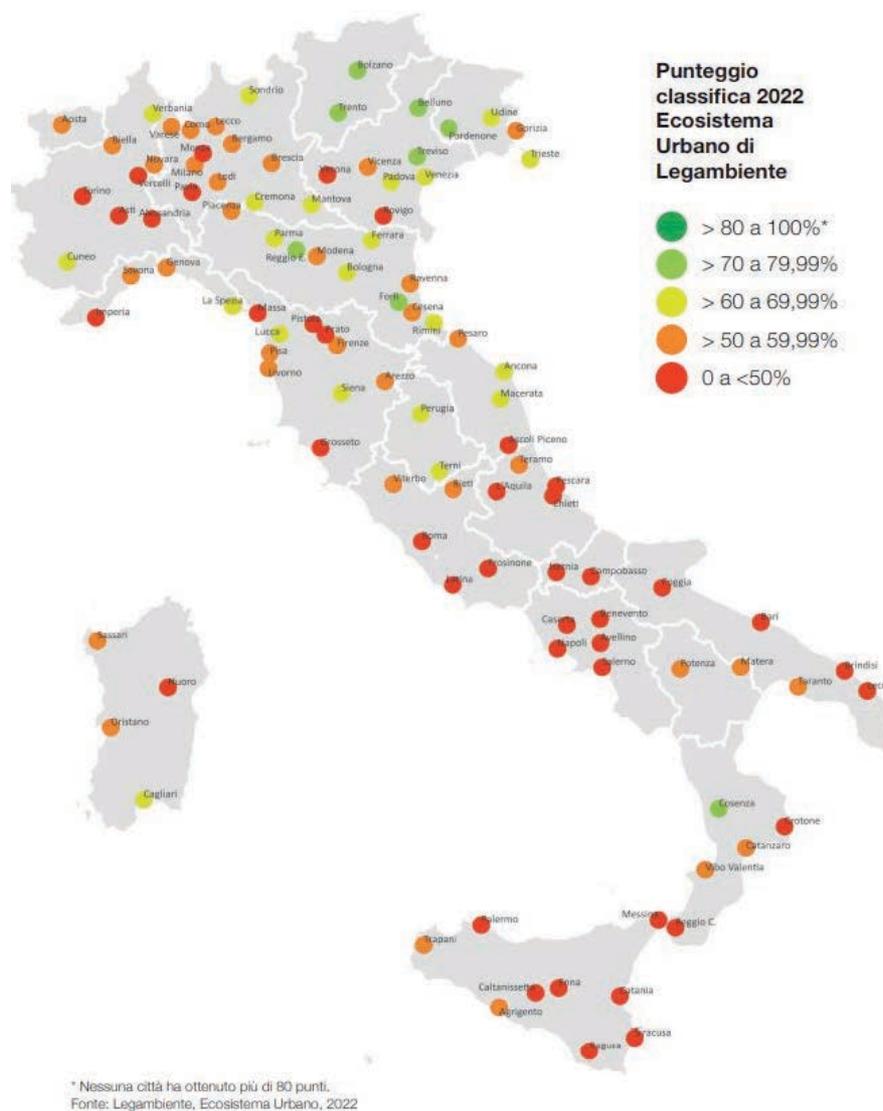
Su cosa si basa la classifica di Ecosistema Urbano?

A partire dagli anni '90, Ecosistema Urbano analizza la qualità e compara le performance ambientali dei 105 comuni capoluogo italiani combinando i dati raccolti da Legambiente con quelli dei database pubblici Istat, Aci e Ispra. L'indice complessivo di Ecosistema Urbano considera 18 indicatori, suddivisi in sei macrocategorie che corrispondono alle principali componenti ambientali presenti in città: aria, acque, rifiuti, ambiente urbano, energia, mobilità.

La qualità dell'aria considera i livelli di azoto (NO₂), polveri sottili (PM₁₀) e ozono (O₃); quella delle acque comprende i consumi idrici domestici, la capacità di depurazione delle acque reflue

e la dispersione della rete. Il totale di rifiuti urbani prodotti e la percentuale che viene differenziata rientrano nella gestione dei rifiuti. L'ambiente urbano racchiude l'estensione della superficie stradale pedonalizzata, la quantità di alberi in aree pubbliche, l'estensione del verde urbano fruibile in aree urbane, l'uso efficiente del suolo e il livello di urbanizzazione in relazione al totale dei residenti nella città. L'indice delle energie rinnovabili corrisponde alla potenza di solare termico e fotovoltaico installata su edifici pubblici. Infine l'indice di mobilità considera il numero di viaggi per abitante ogni anno sul trasporto pubblico e l'offerta del trasporto pubblico urbano, la presenza di piste ciclabili urbane, il tasso di motorizzazione di motocicli e auto circolanti e l'incidentalità stradale.

Ad ognuno di questi criteri viene assegnato un punteggio che identifica il tasso di sostenibilità della città reale rispetto ad una città ideale in riferimento ad una scala che va da una soglia mi-



nima, al di sotto della quale non vengono assegnati punti, a un valore che rappresenta il punteggio massimo: traguardo non impossibile da raggiungere poiché, per ognuno degli indici sopra decritti, esiste almeno una città che lo consegue.

Sul podio Bolzano, Trento e Belluno

L'indice aggregato di sostenibilità delle città viene calcolato su un punteggio massimo di 100 punti percentuali. Nell'edizione 2022 nessuna città ha superato

l'80%, come aveva fatto Trento in epoca pre-pandemica, la soglia del 75% è superata solo da Bolzano e Trento, seguite da Belluno, Reggio Emilia e Cosenza che superano il 70%. Bolzano si trova in vetta alla classifica con un indice complessivo del 79,02%, ottenuto grazie a buoni valori nei parametri legati all'inquinamento atmosferico. Conferma il dato relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti superiore al 66% e migliora nella mobilità per quanto riguarda il trasporto pubblico. La città disperde meno di un terzo

Ecosistema Urbano considera 18 indicatori, suddivisi in sei macrocategorie che corrispondono alle principali componenti ambientali presenti in città: aria, acque, rifiuti, ambiente urbano, energia, mobilità.

dell'acqua immessa in rete e aumenta sia le piste ciclabili che la potenza di impianti termici e fotovoltaici installati su edifici pubblici.

Con un'indice complessivo di 76,31%, Trento si posiziona al secondo posto, superata nell'edizione 2022 dopo il primato che conservava da due anni.

Il capoluogo trentino si colloca nei primi posti della classifica grazie al mantenimento della qualità dell'aria, alla diminuzione dei consumi idrici e alla crescita di rifiuti raccolti in modo differenziato. Aumentano i passeggeri che usufruiscono del trasporto pubblico urbano, posizionando la città al terzo posto in questo indice tra quelle di medie dimensioni, dietro solo a Cagliari e Brescia; primeggia invece nell'estensione del verde urbano per abitante.

Sul gradino più basso del podio si piazza Belluno con un indice complessivo di 73,74%. Sale dall'ottavo posto del 2021 mantenendo un buon livello nella qualità dell'aria, diminuendo i consumi idrici e migliorando la percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato. Vero e pro-

rd-Est e in Lombardia

Brescia e Cremona spiccano
marginari di miglioramento

Capoluoghi lombardi ECOSISTEMA URBANO 2022

Pos.	Città	Punteggio
10	Mantova	67,28
21	Cremona	62,11
28	Sondrio	60,46
34	Brescia	59,98
35	Lodi	58,60
36	Varese	58,06
54	Lecco	52,91
55	Bergamo	52,23
60	Como	51,07
72	Pavia	48,17
84	Monza	45,32

LE CITTA' LOMBARDE PEGGIORI PER

INCIDENTALITA' STRADALE

Pavia, Bergamo

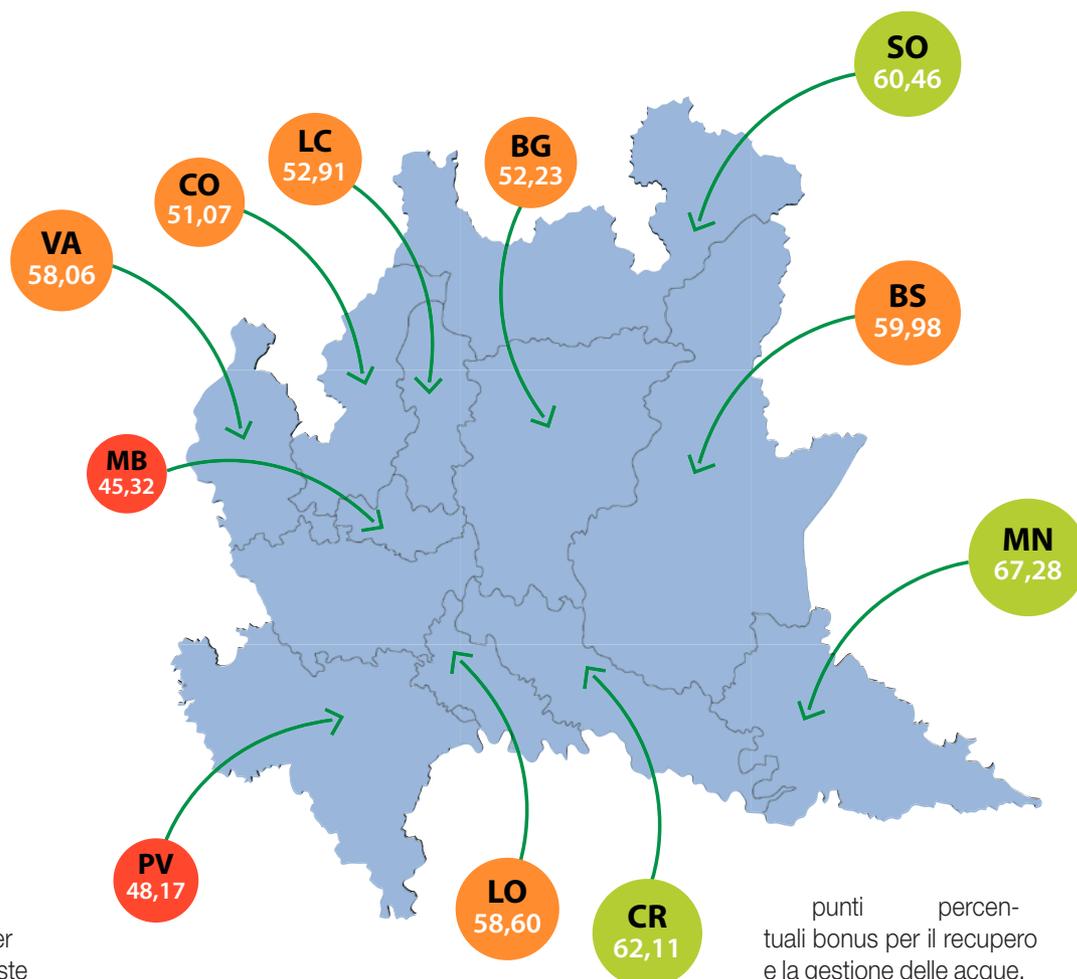
prio balzo in avanti è quello che il capoluogo veneto fa registrare nei numeri legati alla mobilità, posizionando la città terza, tra quelle di piccole dimensioni, per numero di viaggi per abitante ogni anno e per l'offerta del trasporto pubblico urbano.

Ma anche chi occupa i primi posti nasconde qualche pecca. Bolzano peggiora rispetto all'edizione 2021 nei consumi idrici e accresce il monte rifiuti prodotto. A Belluno la produzione annua di rifiuti posiziona la città tra i ca-

poluoghi peggiori del Paese; a Trento insieme ai rifiuti aumenta anche l'acqua dispersa dalla rete. Nelle tre città il suolo dedicato ai pedoni resta immobile rispetto all'edizione precedente.

Alcuni primi posti anche per le città Lombarde

È il caso di Cremona, che nella classifica complessiva si trova al 21esimo posto con un indice del 62,21%, ma al secondo posto



per piste ciclabili urbane con 36 metri equivalenti di piste ciclabili disponibili ogni 100 abitanti, dietro a Reggio Emilia, la regina della bici che vanta 46,50 metri equivalenti di piste /100 abitanti; seguono Cuneo (33,35 m eq/100 ab) e Mantova

(32,12 m eq/100 ab). La città è riuscita a mantenere la perdita complessiva delle acque sotto alla soglia del 23%, attraverso la fitodepurazione, il recupero delle acque grigie e di quelle meteoriche, aggiudicandosi cinque

punti percentuali bonus per il recupero e la gestione delle acque.

La città di Brescia ottiene il 34esimo posto nella classifica complessiva con il 58,98% di indice complessivo, ma si posiziona seconda tra le città di medie dimensioni che meglio gestiscono il traffico di passeggeri nel trasporto pubblico urbano e per la presenza di alberi in area urbana. Dopo il calo repentino del 2020 dovuto all'emergenza sanitaria, il servizio di trasporto pubblico sta lievemente aumentando e Brescia è tra le quattro città che superano i 100 passeggeri per abitante; tuttavia il tasso di automobili circolanti rimane alto e invariato dopo il tracollo legato ai lockdown.

Il 55esimo posto nella classifica complessiva viene attribuito a Bergamo con un indice del 52,23%. Scegliendo di accrescere e tutelare in modo uniforme le aree protette intorno alla città, si aggiudica un posto tra le prime cinque città per l'uso efficiente del suolo, insieme a Bolzano, Bologna, Milano, e Monza.

Il rapporto Ecosistema Urbano 2022 è scaricabile da:

<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/Ecosistema-Urbano-2022.pdf>

LE CITTA' LOMBARDE MIGLIORI PER

DISPERSIONE IDRICA

Pavia

DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

Milano, Sondrio, Monza, Lecco

PASSEGGERI TRASPORTO PUBBLICO URBANO

Brescia (città di medie dimensioni),

Pavia (città di piccole dimensioni)

OFFERTA TRASPORTO PUBBLICO URBANO

Milano (città di medie dimensioni)

TASSO MOTORIZZAZIONE AUTO

Milano

PISTE CICLABILI

Cremona

VERDE URBANO

Sondrio

ALBERI IN AREA URBANA

Brescia

USO EFFICIENTE DEL SUOLO

Milano, Monza, Bergamo

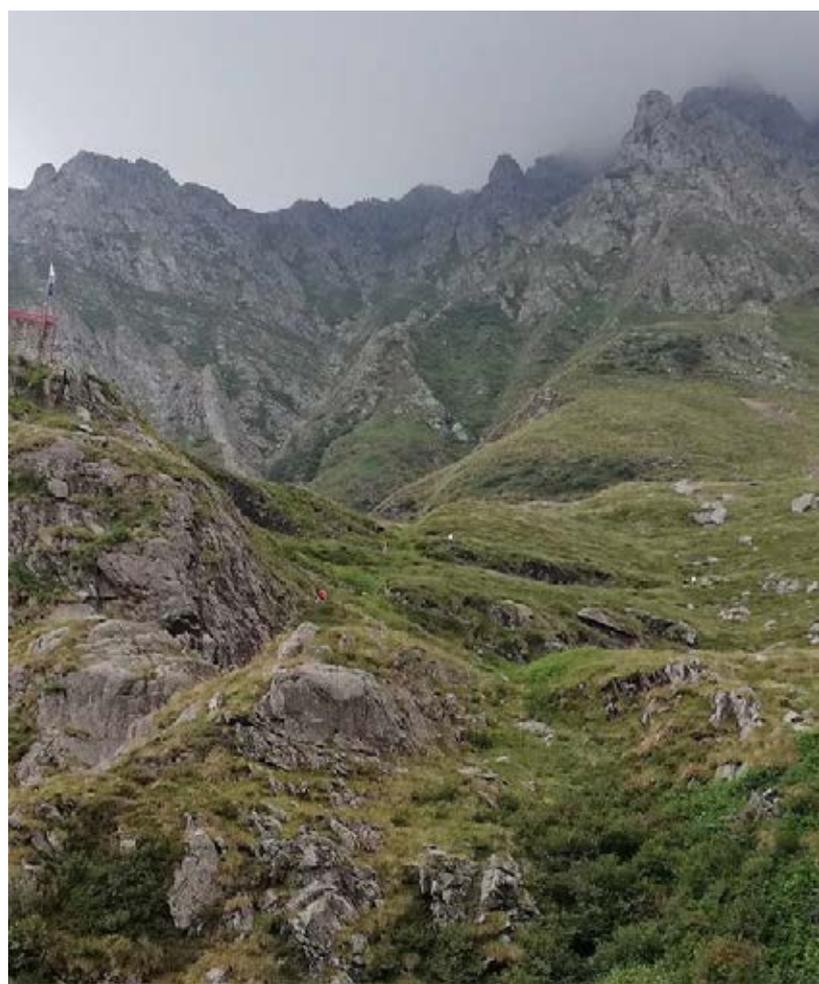
Una montagna sempre più fragile

In occasione della Giornata Internazionale della Montagna, una riflessione sulle come “sentinelle del clima” e sul ruolo delle donna in quota

Ecosistemi fragili, molto più vulnerabili di altri ai cambiamenti imposti dal mutare del clima. Società spesso marginalizzate da politica e istituzioni, o più semplicemente dimenticate o ignorate nei propri bisogni di cittadini. E ancora, un ambiente ricchissimo di biodiversità e importantissimo per gli equilibri terrestri in termini di disponibilità di acqua dolce e di risorse e

cade ogni 11 dicembre e il tema di quest'anno, “Le donne muovono le montagne”, sottolinea il ruolo chiave delle donne nella conservazione e nella custodia delle terre alte in tutto il mondo. Tuttavia, a distanza di vent'anni dalla prima celebrazione e a conclusione di un 2022 che era stato dichiarato dall'Onu “Anno Internazionale delle Montagne”, cosa è stato fatto per la mon-

zione climatica: in quota, infatti, sono più evidenti (e in anticipo rispetto ad altri ambienti) gli effetti dell'innalzamento delle temperature e dei mutamenti climatici, offrendo l'inedita possibilità di immaginare soluzioni sostenibili e di farsi, idealmente, “laboratori” per uno sviluppo più attento ed equilibrato. Questo è valido soprattutto per quanto riguarda le nazioni e gli Stati che, più



un immenso patrimonio di conoscenze, tradizioni e pratiche culturali soprattutto per quanto riguarda la gestione sostenibile del territorio. Quando si parla di montagna, spesso ci si scorda dell'importanza fondamentale che i territori montani rivestono per l'intero pianeta, non solo sotto il profilo ambientale ma anche sociale, economico e culturale: ed è proprio per colmare questa lacuna e per sensibilizzare sulla questione che è stata istituita dalla Fao, ormai vent'anni fa, la Giornata Internazionale della Montagna su pressione della Repubblica del Kyrgyzstan, impegnata in prima persona per riconoscere il ruolo centrale delle terre alte globali. La ricorrenza

tagna e per le sue genti? E che cosa, invece, si potrebbe – e dovrebbe – fare, in relazione anche ai foschi scenari climatici paventati dalla recentissima conferenza COP27 di Sharm el Sheik?

Montagne come sentinelle del clima

Iniziamo con un po' di dati. Le montagne occupano all'incirca il 27% della Terra e ospitano il 15% della popolazione mondiale, oltre che il 25% delle specie animali: sono bacini di acqua dolce, forniscono energia e risorse, assicurano il mantenimento della biodiversità di flora e fauna. Ma rappresentano anche la cartina di tornasole dell'attuale situa-

di altri, si trovano a confrontarsi con un ambiente strettamente montano: ne è esempio appunto il Kyrgyzstan, il cui impegno per la promozione della conservazione naturale e dello sviluppo sostenibile delle terre alte ha radici lunghe e parte già negli anni Novanta, durante la conferenza internazionale “Mountain Research Challenges for the 21st Century” promossa dall'Unesco, e ha portato poi alla richiesta dell'istituzione di una giornata internazionale sulla tematica. Dopotutto la repubblica dell'Asia centrale possiede all'incirca l'1% di biodiversità mondiale legata alle terre alte ed è direttamente toccata dagli impatti drammatici del cambiamento climatico sui

territori. Una situazione che accomuna anche altri Paesi tipicamente montani, come Buthan o Nepal, e che tocca direttamente anche l'Europa e l'Italia, con il suo 35,2% di territorio montuoso e il 41,6% di territorio collinare.

“Le donne muovono le montagne”

Il tema portante della Giornata Internazionale della Montagna 2022 sarà il ruolo delle donne nelle comunità montane, per la protezione dell'ambiente, per lo sviluppo sociale ed economico delle terre alte e per la custodia delle risorse. “Le donne muovono le montagne”



(questo lo slogan e il focus della ricorrenza) sottolinea anche l'importanza chiave del mondo femminile montano sotto il profilo culturale: nei gruppi rurali

e terre alte



delle terre alte, infatti, sono tipicamente le donne a custodire le conoscenze legate alla medicina tradizionale e alla cultura locale. In qualità di contadine, artigiane,

allevatrici, ma anche piccole imprenditrici e leader delle proprie comunità, le donne e le ragazze in montagna possono essere attivatrici e agenti di cambiamento in ottica di sviluppo sostenibile, nel mondo così come nel nostro paese, come testimoniano i risultati del recente progetto "Wecho. L'eco delle donne di montagna" condotto dalla Fondazione Nuto Revelli, in partenariato con il Coordinamento Donne di Montagna, YWCA e l'Impresa sociale Paraloup, nell'ambito del bando "Culture of Solidarity Fund della European Cultural Foundation". Il progetto ha volu-

to infatti dare voce e raccogliere le istanze delle donne di montagna di oggi nel nostro Paese e in Europa e l'ha fatto partendo dal filo rosso tracciato dal lavoro di ricerca condotto da Nuto Revelli negli anni 60-80 dello scorso secolo, quando lo scrittore andò a raccogliere le testimonianze di centinaia di donne delle montagne del cuneese. Da questa enorme attività di raccolta di voci femminili dalle terre alte nacque il testo "L'anello forte", ed è sulla scia di questo lavoro che si è inserita la ricerca della fondazione: un lavoro che punta al riconoscimento del grande capitale sociale e culturale che le donne di montagna costituiscono e preservano in favore della società tutta e dello slancio che esse danno verso un nuovo modello di sviluppo, con moti creativi che puntano ad abitare in modo consapevole le aree alpine. «La ricerca ha restituito uno sguardo corale e variegato sulla montagna e sulle donne che la abitano - spiega Serena Anastasi, coordinatrice del progetto per Fondazione Nuto Revelli -. Il quadro che ne è uscito è di una montagna che, oggi, per le donne può rappresentare uno spazio di libertà, oltre che una possibilità per ripensarsi e ripensare l'ambiente, la società e le proposte di sviluppo».

Montagne di oggi e di domani

È in questo quadro complessivo che va inserita la ricorrenza annuale della Giornata Internazionale della Montagna: non un'ennesima occasione di retorica, ma una riflessione attiva sul ruolo delle montagne come sentinelle del clima, certo, ma anche come laboratori di sviluppo sostenibile, in virtù del loro essere



luoghi centrali del cambiamento e della transizione ecologica possibile, custodi di risorse fondamentali e – non da ultimo – di una stratificazione unica di culture, tradizioni e saperi umani. E se da un lato le previsioni emerse dalla COP27 danno un quadro piuttosto ombroso del nostro futuro immediato, dall'altro è an-

che vero che proprio la marginalizzazione generalizzata (sociale, politica, culturale) delle terre alte – la stessa che ne ha decretato la fragilità – oggi può diventare un fattore di forza: l'occasione cioè per immaginare nuovi scenari.

Distretto Agricolo Bassa Bergamasca Nominato il CdA, Ghislotti presidente

Nel Dabb sono rappresentati tutti i comuni della pianura e un totale di 160 soci tra imprese e realtà operanti nell'agroalimentare

Valorizzare le eccellenze del territorio, promuovendo sinergie tra i vari attori della filiera e interagendo direttamente con le amministrazioni pubbliche per incentivare piani e progetti a beneficio delle comunità bergamasche. Da dieci anni tutto questo è il lavoro del Distretto Agricolo

della Bassa Bergamasca, una cooperativa non a scopo di lucro, a gestione imprenditoriale, composta da imprese, aziende, istituti scolastici, associazioni di categoria operanti in molteplici settori agricoli e agroalimentari e dalle banche. Un grande impegno che da circa due mesi

è passato nelle mani del nuovo Consiglio d'Amministrazione, guidato dal presidente Bortolo Ghislotti e composto dal vice presidente Gian Battista Arrigoni e dai consiglieri Gabriele Borella, Alberto Capitanio, Flavia Fattori, Ivan Poletti e Sofia Rossi. "Guidare per il prossimo man-

ri un buon lavoro – prosegue il presidente -. Un ringraziamento particolare va al mio vice Gian Battista Arrigoni, che si è rimesso nuovamente in gioco dopo aver guidato il Distretto in passato, e all'ex presidente Sofia Rossi per il lavoro dell'ultimo triennio, segnato da enormi difficoltà legate soprattutto alla pandemia". Oltre al rinnovo delle cariche, il nuovo Consiglio d'Amministrazione ha deciso di riconoscere e omaggiare ufficialmente la figura del fondatore del Dabb, l'ex sindaco di Spirano Giovanni Malanchini, nominandolo socio onorario del Distretto.

"È il giusto riconoscimento per la persona che più di tutte si è spesa per questa realtà – precisa Ghislotti -. Senza il lavoro di Giovanni Malanchini, il Distretto non esisterebbe". "Sono onorato e commosso per questo riconoscimento – afferma l'ex sindaco, oggi Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Lombardia-. È la più grande gratificazione personale che ho ricevuto nel mio percorso politico: il mondo agricolo vive su uno straordinario sistema di valori, da tutelare con ogni mezzo. Gli amici del Dabb sono la mia seconda famiglia. Auguro buon lavoro al presidente Ghislotti e a tutti i componenti del CdA recentemente eletto, tutte persone di spessore che rappresentano al meglio la nostra bella pianura e il settore agroalimentare, eccellenza della Bassa Bergamasca".

Il Distretto Agricolo della Bassa Bergamasca si estende oggi sull'intera area della Pianura Bergamasca e riunisce oltre 160 soci. "Una grande squadra – dichiara ancora il presidente Bortolo Ghislotti – già al lavoro per valorizzare il marchio del Dabb, incrementare l'attività promo-



dato il Distretto è per me un grande onore e un motivo di grande soddisfazione – dichiara Bortolo Ghislotti -. Stiamo vivendo un momento di estrema difficoltà, ma in periodi così duri non si deve mai mollare, con l'obiettivo di affrontare insieme le tantissime sfide che ci aspettano. Il Dabb darà il massimo per cogliere qualsiasi opportunità e per diventare ancor più un punto di riferimento per tutti i suoi soci. Vorrei ringraziare tutto il nuovo CdA per la fiducia che mi ha concesso e augurare a tutti i consiglieri



L'ex sindaco di Spirano Giovanni Malanchini, fondatore del Dabb, è stato nominato socio onorario del Distretto.

zionale, ampliare l'aggregazione territoriale con il coinvolgimento di nuovi Comuni e di nuove aziende e cogliere le varie opportunità a livello statale. Questo è il nostro presente e il nostro impegno: il futuro sarà una pagina da scrivere insieme a tutti i protagonisti che al momento rendono questo Distretto il più grande di tutta Italia".

Col Dabb un Piano Integrato d'Area 2,8 milioni di euro di investimenti

Pianificati interventi rivolti al sistema produttivo agricolo, energetico e turistico per promuovere innovazione, efficientamento e open day aziendali

Oltre 1,3 milioni di euro ricevuti da Regione Lombardia a fronte di investimenti pari a 2,8 milioni di euro. Sono in sintesi i numeri del piano presentato dal Distretto Agricolo della Bassa Bergamasca (Dabb) nell'operazione relativa ai Progetti Integrati d'Area, inseriti all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. In particolare, il Dabb è il capofila di un progetto deliberato nel 2019 che ha coinvolto

complessivamente una trentina di soggetti, tra i quali nove comuni – Brignano Gera D'Adda, Caravaggio, Cologno al Serio, Fara Olivana, Pagazzano, Spiranò, Urganò, Treviglio, Pontirolo Nuovo - diciassette imprese agricole, il Parco Regionale del Serio e la Fondazione Maddalena di Canossa.

“Questo PIA – sottolinea il presidente del Distretto Bortolo Ghislotti – ha l'obiettivo di valo-



rizzare ulteriormente le aziende attraverso il miglioramento delle dotazioni strutturali, la valorizzazione delle produzioni tipiche, la diffusione di conoscenze, innovazioni e dell'integrazione all'interno di filiere e circuiti multifunzionali, dando così un maggiore risalto al territorio e favorire una miglior visibilità attraverso il turismo. Gli interventi che abbiamo pianificato – precisa Ghislotti – sono rivolti infatti prevalentemente al sistema produttivo agricolo, energetico e turistico. Per quanto riguarda l'agricoltura, nello specifico, è stata privilegiata l'innovazione e la sostenibilità delle pratiche agricole, con ricadute positive che si avranno sulle risorse idriche, sulla qualità dei suoli, degli ecosistemi e sul paesaggio”.

In tutta la Lombardia sono sta-

ti stanziati dodici milioni di euro per undici progetti nelle province di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova. In Bergamasca, l'unico piano ad ottenere il finanziamento pubblico è stato quello presentato dal Dabb, con esattamente 1 milione e 343mila euro di fondi incassati. “Stiamo lavorando incessantemente dal 2019 per concludere tutte le operazioni previste – spiega il presidente – e ora siamo in fase di rendicontazione. Il PIA ha effetti concreti sui nostri territori, ad esempio attraverso la realizzazione di tratti di pista ciclabile nei comuni coinvolti. Le vere protagoniste sono però le aziende della nostra pianura, che hanno sfruttato le risorse del Piano Integrato per efficientare i propri locali, modernizzare le stalle e installare robot e tecnologie in-

novative per incrementare la produttività”.

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, verranno anche proposti momenti di approfondimento con il coinvolgimento dei vari partner. “Il Distretto – conclude Ghislotti – organizzerà open day e convegni per spiegare gli interventi fatti e le opportunità che questo progetto ci ha permesso di cogliere. Siamo riusciti a portare a casa una somma considerevole a fronte di sforzi pari a 2,8 milioni di euro che, in quote diverse, i vari soggetti hanno sostenuto in questi anni. Un grandissimo lavoro di squadra che ha sposato fin da subito la volontà di mettersi in rete e creare un piano di sviluppo condiviso e integrato”.

Bergamo SOSTenibile

Un anno di DSSBg vivace e partecipato

I risultati della rete dell'economia sociale solidale

Nel dicembre del 2021 veniva fondato ufficialmente il Distretto dell'Economia Sociale Solidale bergamasca, il DSSBg. Quali le fasi più importanti attraversate fin qui? Si potrebbe rispondere con alcune parole: formazione, energia, filiere, convergenze.

Formazione: dalle aule al territorio

Parlando di formazione non si può non fare innanzitutto riferimento al bellissimo percorso svolto con le scuole di Romano di Lombardia, grazie al quale, in collaborazione con il Comune e con infoSOSTenibile, si è ridato vita al Festival della Sostenibilità. Passando dalla pianura alle valli, i progetti di quest'anno si concentreranno in Val Seriana, con il progetto avviato insieme all'Istituto Romero di Albino, e in valle Imagna, dove insieme all'Istituto Maria Consolatrice di Cepino è stato avviato il percorso "Il mio futuro è la mia Valle". Scambi internazionali, come quelli che abbiamo vissuto con le docenti che sono arrivate a Bergamo dalla Romania, hanno dato a queste esperienze formative un respiro europeo. Per tutti i docenti interessati, la mattina del 18 febbraio 2023, ci sarà modo di ritrovarsi e progettare gli workshop di co-progettazione che verranno proposti a tutte le scuole in primavera.

Fare squadra sulle comunità energetiche

Sull'energia possiamo dire che la sigla "cer" ai più sconosciuta un anno fa, è diventata patrimonio comune di tutti i territori. Stiamo parlando delle comunità energetiche rinnovabili, lo strumento che l'Unione Europea ha messo a disposizione per ridur-



re le bollette, aiutare l'ambiente e fare comunità. Il DSSBg ha promosso decine di incontri in tantissimi Comuni bergamaschi, anche grazie alla collaborazione con Confcooperative, Università di Bergamo Provincia di Bergamo, Agenda 21 e Ceres. La nostra provincia è pronta per raccogliere questa sfida e non appena dalle istituzioni nazionali verranno emanati i decreti attuativi si potrà finalmente partire e realizzare le progettualità su cui tanto ci siamo spesi. Per chi avesse bisogno ancora di approfondire, sul sito www.dss.bergamo.it si possono trovare tutte le slide e le registrazioni dei convegni.

Filiere corte, filiere forti

Sull'agroalimentare, il tessile e il turismo il DSSBg ha promosso diversi percorsi di coinvolgimento e attivazione. Innanzitutto con la rete dei Gas, incontrata durante i mesi primaverili e poi radunata nel primo forum della cittadinanza sostenibile dello scorso settembre insieme alla dott.ssa Francesca Forno, e in seguito con il gruppo di Per filo e per sogno, rilanciando l'impegno sul tessile responsabile con particolare attenzione al festival che si è svolto a Paladina nel mese di ottobre. Infine sul turismo, dove in collabora-



zione con l'Università il DSSBg sta lavorando affinché le realtà dell'Economia sociale solidale siano coinvolte nei progetti di rilancio delle terre alte montane: in vista di Bergamo-Brescia 2023 abbiamo infatti l'occasione per rilanciare un'idea di turismo responsabile e sostenibile.

Un'economia di giustizia per la pace

Tutte queste attività si sono svolte in uno scenario internazionale caratterizzato dalla guerra in

Ucraina. Togliere la parola alle armi e ridarla alla politica, costruire dal basso un nuovo modello di sviluppo che abbandoni la strada dello sfruttamento delle risorse del Pianeta, queste le convinzioni che hanno portato il DSSBg a costruire delle convergenze con la Rete Pace Bergamo e il coordinamento provinciale degli enti locali per la pace. Non sono mancate iniziative e progetti: la partecipazione alla marcia della pace Perugia-Assisi, l'organizzazione del convegno del 2 dicembre sulla campagna "Italia ripensaci" per il disarmo nucleare, il lavoro con Banca Etica sulle ban-

che armate, la collaborazione in vista della marcia per la pace Bergamo-Brescia del prossimo 7 maggio 2023 sono stati i principali momenti.

Il prossimo 18 gennaio 2023, con l'assemblea dei soci, il DSSBg discuterà il primo bilancio consuntivo e preventivo e farà un resoconto della sua breve storia e un programma per i mesi a venire: un altro passo per dare forza e organizzazione alla rete di chi vuol cambiare davvero la realtà.

Sentierone rinnovato e animato con il Festival della SOStenibilità

Da 11 anni l'appuntamento in centro a Bergamo non si è mai fermato, né per il covid, né per i cantieri

Sabato 17 settembre l'edizione 2022 del Festival della SOStenibilità di Bergamo ha avuto inizio con l'ufficiale taglio del nastro nella porzione di Sentierone elegantemente risistemata, ma ancora costretta e racchiusa tra qualche cantiere in corso.

Costantemente, da ormai undici anni, il festival si impegna a far conoscere le realtà che lavorano per una transizione ecologica ed energetica con una manifestazione che coinvolge tutti: dalle istituzioni ai cittadini, dalle associazioni alle aziende, dai produttori ai consumatori, all'insegna di un weekend dedicato a sostenibilità, economia circolare, sociale e solidale, associazionismo e mobilità green.

Grandi e piccini si sono divertiti a giocare con i giochi antichi in legno, con il gioco Medianos per la gestione pacifica dei conflitti e con le attività proposte dalle associazioni di Medici Senza Frontiere e Plastic Free onlus. La raccolta di mozziconi per le vie del centro promossa da quest'ultima ha permesso di liberare il territorio da ben 7 kg di mozziconi!



Durante la due giorni i numerosi visitatori hanno usufruito dei test drive gratuiti che proponevano gli espositori di mezzi elettrici, hanno portato i propri vestiti allo Swap Party (scambio vestiti) di Make You Greener e le scarpe da ginnastica esauste che

il Comune di Bergamo userà, riciclandole, per costruire pavimentazioni anti trauma nei parchi giochi.

Diversi incontri si sono svolti nella giornata di sabato a cominciare da "Biogas nel condominio" a cura dell'as-

sociazione Condominio Solutions, seguito dall'incontro tra gli organizzatori di grandi feste bergamasche per promuovere buone pratiche e condividere conoscenze su strumenti e attrezzature green e sostenibili. Infine, la degustazione guidata

a cura di Mercato&Cittadinanza ha chiuso in bellezza e gusto la giornata.

Domenica mattina si è svolto il primo Forum della Cittadinanza Sostenibile sul consumo critico a cura del Distretto di Economia Sociale e Solidale della Bergamasca (DessBg) che ha registrato una notevole partecipazione di pubblico e nel pomeriggio la salute e la buona alimentazione sono state al centro dello show cooking con degustazione a cura della nutrizionista-dietista Rossana Madaschi, dove i numerosi partecipanti hanno potuto imparare e degustare ricette sane e alla portata di tutti. Infine, nell'incontro "verso la marcia della pace Bergamo-Brescia 2023", la Rete della pace Bergamo, il Coordinamento provinciale bergamasco enti locali per la Pace e i Diritti Umani e alcuni amministratori bresciani hanno illustrato le attività legate al tema della pace che saranno organizzate nel prossimo futuro e che vedranno le due Provincie impegnate in una stretta e proficua collaborazione.



Al Galletto d'Oro
Pizzeria d'Autore

PRANZI di LAVORO a PARTIRE

da € 8,00

(puoi scegliere tra
CUCINA tradizionale o PIZZA)

Chiuso solo sabato e domenica a pranzo

CURNO (BG) VIA E. FERMI 56 presso c/c Zebra
Tel. 035.61.51.41 - 328.60.92.319
algallettodoro@libero.it

COUPON

RITAGLIA E PRESENTA
QUESTO COUPON, PER TE
10% DI SCONTO*
ALLA CASSA

* la promozione è valida a cena



Romano di Lombardia mette al centro Fotoracconto del Festival, tra partecipa

Domenica 23 ottobre il centro storico di Romano è tornato a ospitare la manifestazione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Ecco gli scatti della giornata

Dopo due anni di attesa è tornato nelle strade del centro storico di Romano di Lombardia il Festival della SOSTenibilità. Due anni in cui, certamente, molte dinamiche sono cambiate, alcuni temi della sostenibilità si sono fatti sempre più impellenti. Ma l'impegno verso una maggiore attenzione all'ambiente e lo sviluppo di un'economia sempre più rispettosa del pianeta e delle persone non è mai venuta meno per molte realtà impegnate in queste istanze.

Così, domenica 23 ottobre 2022, la manifestazione dedicata alla promozione di uno stile di vita sempre più sostenibile è tornata a popolare le vie centrali del paese, voluta e sospinta dall'entusiasmo di studenti, realtà del terzo settore e di tutti gli attori della green economy che hanno risposto all'appello, grazie alla collaborazione con l'amministrazione comunale della città.

La natura in piazza

Il Festival 2022 di Romano di Lombardia si è distinto per la grande voglia soprattutto dei più giovani nel portare un contributo attivo e tangibile da trasmettere alla comunità. Per farlo, anche l'occhio ha voluto la sua parte e Piazza Roma ha cambiato forma grazie all'allestimento curato dal Parco del Serio che ha portato tra le vie del centro i colori e gli elementi naturali che contraddistinguono l'oasi che popola le sponde del fiume Serio. Un'iniziativa volta a mostrare tutte le bellezze contenute in questa magnifica riserva naturale ricca di piante e animali. Se la natura ha invaso la piazza principale del centro storico di Romano, i

portici della Misericordia hanno vibrato con l'entusiasmo delle molte scuole e associazioni che hanno aderito al Festival e si sono inebriati dei profumi del mercato dei produttori a km zero.

Ora tocca a te!

In questo scenario d'eccezione, si è tenuto un fitto programma di iniziative e presentazioni che ha visto scendere in prima linea molti ragazzi e ragazze, tra i quali gli studenti delle classi dell'Istituto don Milani di Romano di Lombardia. Nel corso della mattinata di domenica, gli studenti si sono prima uniti ai volontari dell'associazione Plastic Free Onlus nella raccolta dei mozziconi per le strade del centro; poi hanno presentato i vari progetti realizzati nel corso dell'anno scolastico in collaborazione con il Distretto di Economia Sociale e Solidale della bergamasca. Progetti che riguardano importanti temi di educazione ambientale come l'ideazione di appositi cestini per i mozziconi, le attività di pulizia urbana nelle quali sono stati coinvolti insieme a Legambiente e attività di economia circolare come lo scambio di vestiti di seconda mano. Gli studenti del don Milani per tutta la manifestazione si sono fatti portavoce di un importante messaggio: "Ora tocca a te!", a sottolineare l'importanza dei piccoli gesti nella salvaguardia quotidiana del nostro pianeta.

Accanto agli istituti scolastici cittadini, non sono mancate le iniziative organizzate da importanti realtà del mondo della green economy come G.Eco, società che si occupa della raccolta e smaltimento dei rifiuti,



che ha organizzato un laboratorio dedicato ai più piccoli sul corretto conferimento dei rifiuti. Mentre l'assessorato alla mobilità di Romano ha presentato insieme a E-Vai il nuovo servizio di car sharing elettrico di cui è stato dotato il comune.

Plogging e workshop

Il Festival della SOSTenibilità di

Romano di Lombardia è stato anche l'occasione per fare conoscere ai cittadini nuove attività di salvaguardia ambientale come il "plogging", realizzato dai ragazzi e dalle ragazze di Romano Rugby. Una pratica che unisce attività fisica e sostenibilità e che prevede una camminata munita di guanti, sacchi e pinze per raccogliere tutti i rifiuti che si trovano lungo il proprio percorso.

Così come ampio spazio è stato lasciato alla divulgazione, grazie a due interessanti workshop che sono stati in grado di catturare l'attenzione dei presenti. Il noto agronomo Nicola Caffi Avogadri ha raccontato tutti i segreti e le metodologie per un'efficace potatura e un rinvaso delle piante, mentre la nutrizionista Manuela Derosas ha mostrato quanto sia importante scegliere un'alimen-

la Sostenibilità zione e iniziative

stazione che promuove le tante tematiche
ta

tazione attenta alla sostenibilità, nostra e del pianeta. Numeroso il pubblico e gli espositori coinvolti e soprattutto di qualità i molti progetti e iniziative presentate al Festival, che sono frutto di un lavoro nei mesi scorsi e che proseguiranno anche nel 2023: la sostenibilità vera, infatti, si mette in campo tutto l'anno impegnandosi in prima persona e le scuole e associazioni romanesi hanno dimostrato di essere assolutamente sul pezzo.

■ Gianluca Zanardi



Puliamo il Mondo 2022 a Romano di Lombardia

La storica iniziativa di Legambiente si è svolta in due tappe: la prima mercoledì 5 ottobre 2022 con le classi del Liceo Don Milani, in collaborazione con Legambiente Serio e Oglio e l'Amministrazione comunale, che divise in tre gruppi hanno effettuato la raccolta dei rifiuti per le strade di Romano.

La seconda uscita di Puliamo il Mondo è stata effettuata sabato 8 ottobre, dove un manipolo di volontari ha raccolto ben 23 sacchi di rifiuti sulla sponda sinistra del Serio. Una sponda che è martoriata dall'abbandono illegale dei rifiuti. Cosa che meriterebbe controlli più stringenti per stroncare un assurdo abbandono, tanto più ora che è stata avviata dal Comune la raccolta puntuale dei rifiuti.

Infine il circolo della bassa ha partecipato con un banchetto al Festival della SOSTenibilità di Romano, ulteriore occasione per promuovere i temi dell'ambiente, della salute e della qualità di vita.



Bergamo SOSTenibile

Gli studenti del liceo Don Milani prota... al Festival della SOSTenibilità di Romano

Un progetto didattico in collaborazione con i formatori del DessBg sui temi della sostenibilità ambientale, energetica, la solidarietà e la coesione sociale

Domenica 23 ottobre 2022, nel centro storico di Romano di Lombardia, ha avuto luogo il Festival della SOSTenibilità a cura di "infoSOSTenibile" che ha concluso il percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) degli studenti delle classi 5^AB e 5^AC del liceo economico sociale "Don Lorenzo Milani" di Romano di Lombardia.

Proprio all'interno della cornice del Festival, infatti, gli studenti hanno mostrato il lavoro svolto durante l'anno scolastico 2021/2022 per il PCTO. Nel corso del quarto anno del percorso liceale, gli studenti guidati dai formatori del Dess Bg (Distretto di Economia Sociale e Solidale), hanno approfondito il tema dell'eco sostenibilità in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

L'Economia sociale e solidale si basa sui principi della cooperazione, della solidarietà, della coesione sociale e della giustizia, oltre alla sostenibilità ambientale ed energetica. Tali questioni sono state al centro del percorso formativo con l'obiettivo di scoprire un nuovo modello di sviluppo economico che possa condurre a ripensare la società in una dimensione sostenibile, equa ed inclusiva, a favore di un benessere più diffuso e partecipato. Il supporto teorico fondamentale è stato fornito dalle lezioni in aula con i docenti tutor alla scoperta dell'economia civile, dell'economia circolare, della produzione e del consumo sostenibile. Successivamente, gli studenti affiancati dai formatori del DessBg, Cinzia Terruzzi e Stefano Chiesa, sono stati guidati alla lettura della realtà produttiva, sociale ed economica del proprio territorio, con molte

plici attività interattive e con una didattica laboratoriale. Il contatto con le realtà che fanno parte della casa del DessBg ha reso consapevoli gli studenti che una nuova economia è possibile, che esistono realtà produttive che perseguono finalità etiche e producono in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente, ma che c'è ancora molto da fare e soprattutto è necessario promuovere percorsi educativi e politiche pubbliche da parte delle amministrazioni locali. Individuate queste priorità, gli studenti si sono messi al lavoro per dare il loro contributo individuando le necessità del proprio territorio e portarle all'attenzione dell'amministrazione locale.

I progetti delle classi sono stati presentati alla cittadinanza e hanno avuto un ruolo di primo piano nel programma del Festival della SOSTenibilità. Tra gli stand presenti quello dedicato interamente ai bambini denominato JUST KIDDING con una finalità educativa, il mercatino per dare nuova vita ai vestiti già usati, una mostra fotografica realizzata durante la raccolta dei rifiuti in collaborazione con Legambiente, la presentazione di un calendario sul tema delle Ecomafie (zoomafie, archeomafie, agromafie, ciclo illegale del cemento, il problema dei ri-



fiuti illegali e gli incendi boschivi) con delle infografiche illustrative e, infine, la presentazione di due prototipi di cestini quiz per la raccolta dei filtri dei mozziconi di sigarette, organizzata proprio in occasione del festival della SOSTenibilità di Romano in collaborazione con l'associazione "Plastic Free Onlus".

Quest'ultimo progetto è focalizzato a rendere maggiormente consapevole la cittadinanza che il mozzicone di sigarette è il rifiuto più comune che si trova in

città, che ne vengono abbandonati per circa 850.000 tonnellate l'anno e che il tempo impiegato per degradarsi è di 15 anni. Per questo gli studenti hanno proposto all'amministrazione comunale di favorirne la raccolta con "cestini-quiz" posti in diverse aree della città.

Tale proposta permette di approfondire la conoscenza sulla questione, come ad es. il fatto che il filtro delle sigarette è riciclabile e se raccolto può essere trasformato in polimeri di plastica

da utilizzare per produrre nuovi oggetti come montature per occhiali, posacenere e altro ancora. Il progetto e i prototipi sono stati presentati nel corso della manifestazione all'assessore all'ambiente e mobilità di Romano di Lombardia, Luca Bettinelli, con il quale gli studenti si sono confrontati durante un meeting a scuola.

Una giornata che ha avuto un esito più che positivo ed è stata particolarmente educativa in termini di sensibilizzazione all'ecosostenibilità.

Scambio vestiti

La classe 5C del Liceo Don Milani, dell'indirizzo economico sociale, in collaborazione con il DessBg ha realizzato una raccolta di vestiti.

Questa idea, nata dalla classe durante una lezione con la collaboratrice del DessBg Cinzia Terruzzi, ha visto la sua realizzazione pratica presso l'Istituto. La classe si è

occupata dello scambio dei vestiti anche durante il Festival della SOSTenibilità affiancandosi al Bazar del Gruppo di Acquisto Solidale di Romano di Lombardia. Raccontano gli studenti e le studentesse della 5C: "in un primo momento, informandoci e facendo delle ricerche abbiamo scoperto come l'industria tessile rappresenti la seconda industria più inquinante del mondo, dietro soltanto a quella petrolifera. Inoltre, le emissioni di CO2 prodotte dall'industria della moda rappre-

gonisti no

ociale

sentano il 10% delle emissioni globali e si stima che aumenteranno del 60% nei prossimi dieci anni. Quindi, risulta necessario allungare la vita media dei capi d'abbigliamento, utilizzandoli per un tempo maggiore, ripristinandoli se rovinati. Abbiamo perciò realizzato uno Swap Party, cioè un evento nel quale le persone possono scambiare i vestiti in buono stato che non utilizzano più. Questi indumenti sono stati consegnati dagli studenti dell'Istituto tra l'anno scorso e quest'anno e sono stati riposti negli "Eco Box" che abbiamo lasciato su ogni corridoio.

Per raccogliere più vestiti possibili abbiamo deciso di fare una campagna d'informazione nelle classi. Abbiamo proposto questo progetto per incentivare le persone a non acquistare nuovi indumenti ma dare nuova vita a quelli di seconda mano".

Il gruppo, durante il Festival della Sostenibilità, ha presentato il lavoro finale e ha attivato concretamente gli aspetti di comunicazione che ha previsto all'interno del progetto.

Gruppo prototipi cestini mozziconi

Un secondo gruppo, sempre della classe 5C del Liceo Don Milani, ha realizzato un prototipo di un raccoglitore per i mozziconi delle sigarette. Il mozzicone contiene un polimero plastico, che è un materiale che può essere riciclato e utilizzato per la creazione di alcuni oggetti di plastica leggera come, per esempio, la montatura degli occhiali da vista o da sole. Per questo motivo è stato realizzato questo cestino che è rivolto esclusivamente alla raccolta dei mozziconi, i quali poi potranno essere riciclati e riutilizzati. Questo progetto incentiva i passanti a utilizzare il contenitore, attraverso alcuni sondaggi che sono posti sulle due parti in cui è divisa la cassetta. In questo modo si può esprimere la propria preferenza scegliendo in quale sezione inserire il mozzicone, per esempio nella parte superiore di questo prototipo è stata posizionata la

scelta tra la preferenza di sushi o pizza. È un modo facile e divertente per sensibilizzare la popolazione e per incentivare i cittadini a non buttare i mozziconi di sigaretta in strada.

Il prototipo è stato fisicamente esposto al Festival della SOSTenibilità il 23 ottobre 2022. La struttura è stata realizzata con materiali riciclati quali legno, alluminio e plexiglass. Inoltre, sul raccoglitore è presente il QR-code che permette alle persone di collegarsi alla pagina Instagram del progetto di PCTO.



Un altro prototipo dei cestini Quiz per mozziconi è stato realizzato anche dalla classe 5B, in metallo, anch'esso presentato in occasione del Festival.

Il Festival della SOSTenibilità di Romano di Lombardia ha posto le basi per un progetto duraturo nel tempo tra l'istituto Don Milani e la manifestazione con l'obiettivo di proseguire insieme il percorso di educazione alla sostenibilità nei confronti della cittadinanza, per un futuro migliore.

Le classi aderenti

infografica realizzata dagli studenti della 5^B eco

TUTTO Sui MOZZICONI DI SIGARETTA



il mozzicone di sigaretta è tra i rifiuti più diffusi al mondo

I mozziconi sono uno dei rifiuti che maggiormente contribuisce all'inquinamento dell'ambiente perchè vengono gettati ovunque, singolarmente possono sembrare insignificanti ma in realtà hanno un enorme impatto.

È importante creare CONSAPEVOLEZZA sui possibili danni e mettere a disposizione gli STRUMENTI adatti per la raccolta e il riciclo.



IMPATTO AMBIENTALE

Con un peso di 0,2g il totale di mozziconi ammonta a circa 1 milione di tonnellate di rifiuti che rappresenta circa lo 0,3% di tutta la plastica prodotta nel mondo (359 milioni di tonnellate).

ALCUNI DATI

850.000 tonnellate di mozziconi abbandonate all'anno	40% mozziconi come rifiuti nel Mediterraneo	oltre 200 sostanze tossiche contenute nei filtri	15 anni tempo impiegato per degradarsi
--	---	--	--



IL MOZZICONE È RICICLABILE!

L'obiettivo della raccolta è quello di ridurre l'impatto attraverso il riciclaggio del mozzicone.

Esistono aziende che attraverso il riciclaggio dei mozziconi creano nuovi prodotti;

- Si possono raccogliere e riciclare i mozziconi di sigaretta per trasformarli in polimeri di plastica da utilizzare per produrre nuovi oggetti: montature per occhiali, posacenere...
- il servizio offerto prevede l'installazione, la pulizia e lo svuotamento di posacenere.
- I mozziconi vengono smaltiti e riciclati grazie a un processo di upcycling.



Ora tocca a te...
**IL MOZZICONE DEVI RICICLARE
PER UN PIANETA DA SALVARE!**

Questo servizio è offerto da
A2A Calore e Servizi

TELERISCALDAMENTO, A BERGAMO LA VITA È PIÙ AZZURRA

Portiamo il **calore pulito**
per riscaldare le case della tua città
in modo **sostenibile, sicuro**
e **vantaggioso**.
È una scelta che contribuisce
a ridurre le emissioni
di CO₂ nell'aria della città.

**Scopri l'offerta
BERGAMO + GREEN
con zero oneri di allaccio.**

Inquadra il Qr Code e verifica
se nell'edificio di tuo interesse
è già disponibile il servizio



Scopri tutti i vantaggi:
a2acaloreservizi.eu
800 912 198



a2a
LIFE COMPANY

Per un 2023 ecologico
infoSOstenibile
 pubblica con piacere

IL CALENDARIO sulle ECOMAFIE

un anno di informazioni
 per contrastare le ecomafie

realizzato dagli studenti e studentesse
 della 5 B eco del Liceo di Scienze Umane Don Milani
 di Romano di Lombardia

Stacca e ritaglia
 e Buon Anno Nuovo!



AGROMAFIE

"A TAVOLA COL BOSS"

Definizione

Associazioni criminali organizzate nel settore delle ecomafie, ricondotte a tutte le attività che colpiscono l'intera filiera agroalimentare dall'azienda agricola al ristoratore.



FALSO MADE IN ITALY

La mafia controlla ampie porzioni di vendita all'estero del made in Italy alimentare, sia quello vero sia quello falso. Sono in mano ai clan, vere centrali di gestione del cosiddetto "italian sounding", cioè prodotti il cui nome evoca l'italianità ma che non hanno nulla a che fare con i riferimenti originali.

Come è cresciuto il business delle agromafie



DATI:

CAPORALATO

Forma illegale di reclutamento dei lavoratori dove si utilizzano braccianti pagati a giornata (80% straniero). Le paghe non rispettano le tariffe contrattuali sui minimi salariali.

GDO

La Grande Distribuzione Organizzata è un sistema di vendita al dettaglio attraverso una rete di supermercati e di altre catene di intermediari di varia natura.

Legge n.199 del 2016

Caporalato punito con la reclusione da 1 a 6 anni e con la multa da 500 a 1000 euro per ciascun lavoratore assunto.

Gennaio

D	L	M	M	G	V	S
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

2023



AGROMAFIE

A TAVOLA COL BOSS

CAUSE

Facile CORRUZIONE
(politica di mimetizzazione)

RICICLAGGIO del DENARO
tra imprese

MANCANZA di CONTROLLI

CONSEGUENZE

- Smaltimento illegale dei rifiuti tossici che contaminano i campi e le coltivazioni
- Alimenti contraffatti che giungono sulle tavole nuocciono alla salute
- Il traffico illegale degli alimenti provoca una riduzione dei costi finali: danneggia i produttori legali della filiera
- Finanziamento inconsapevole del consumatore per le agromafie attraverso l'acquisto dei prodotti



Chi se ne occupa?

- Stato: Dal 2013 (novembre 2020) "nuove norme in materia di reati agroalimentari". Tra i nuovi reati spiccano quello di disastro sanitario e di agropirateria.
- Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, maggiore associazione di rappresentanza dell'agricoltura italiana.
- Ente privato italiano che opera nel campo della ricerca politica, economica e sociale.



E noi...??? Leggi in cui colpisce maggiormente l'agromafia

Consumatore

- informarsi per quanto possibile

Imprenditore

- Tutelare i dipendenti e il cliente
- Non cedere alla corruzione
- Informarsi riguardo alla fornitura
- Non incentivare il capolarato

Etichetta: guida alla lettura

- Denominazione di vendita
- elenco ingredienti e quantitativi (peso)
- Additivi/allergeni
- Termini di scadenza/conservazione/utilizzo

PROVENIENZA DEL PRODOTTO

- Nome del produttore
- Sede impianto di produzione e confezionamento
- Lotto di appartenenza del prodotto (carta d'identità del prodotto)



Le etichette ingannevoli riportano informazioni fasulle sul prodotto

Cfr. Decreto legislativo n. 109 del 27/9/1992



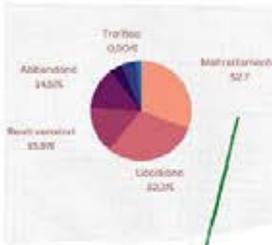
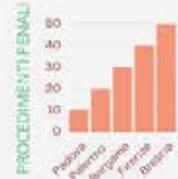
Ipotesi marchio di certificazione dei prodotti contro le agromafie

LE ZOOMAFIE

Reati contro gli animali gestiti dalla criminalità organizzata, come combattimenti tra animali, corse clandestine tra cavalli, traffico di animali, allevamenti abusivi, mala gestione dei canili

BRESCIA CUORE DELLE ZOOMAFIE

L'alto numero dei reati a Brescia fa alzare di molto il numero di procedimenti registrati poiché è noto che questa provincia rappresenta il centro della criminalità animale.



LEGENDA

- 32,66% maltrattamento di animali
- 32,10% uccisione di animali
- 15,87% reati venatori
- 14,53% abbandono o detenzioni di animali
- 0,48% traffico cuccioli di animali

MALTRATTAMENTO ANIMALI

52,7%

Dall'analisi risulta che il reato più contestato resta quello di maltrattamento di animali, del totale dei procedimenti

37,5%

Il totale del numero degli indagati registrati presso le procure che hanno risposto alla denuncia

LAV

Associazione animalista con lo scopo, dal 1977, di affermare i diritti degli animali e combattere ogni forma di loro sfruttamento

AUMENTO CRIMINI NEL 2020

I crimini illeciti sugli animali pongono l'Italia sulla vetta delle classifiche di criminalità organizzata

Nonostante la pandemia nel 2020 si è registrato comunque un aumento della criminalità rispetto al 2019.

- Specialmente:
- sequestri effettuali + 102,6%
 - aggressioni su terra + 2,7%
- Considerabile anche l'aumento di:
- aggressioni a mare + 2,4%
 - reati verbalizzati + 1,3%

CAUSE DELLE ZOOMAFIE

- garantiscono un fruttuoso guadagno
- riciclo di denaro frutto di attività illecite
- forza di controllo sociale e dominio di un territorio

Febbraio

Marzo

D	L	M	M	G	P	S
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

2023

D	L	M	M	G	P	S
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

2023

Aprile

Maggio

L	M	M	G	P	S
					1
3	4	5	6	7	8
10	11	12	13	14	15
17	18	19	20	21	22
24	25	26	27	28	29

2023

D	L	M	M	G	P	S
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

2023

IL CICLO ILLEGALE DEL CEMENTO-ECOMAFIE

L'abusivismo edilizio è un fenomeno che devasta i luoghi più belli del Paese. Il ciclo del cemento è composto da costruzioni abusive, appalti truccati, opere dai costi esorbitanti, corruzione e speculazioni immobiliari con documenti falsificati.

Se vuoi conoscere lo sviluppo del fenomeno scannerizza il QR code sottostante:



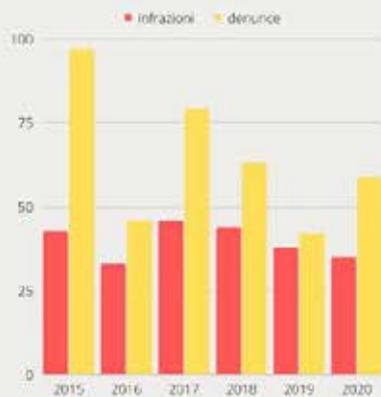
Cause

- corruzione degli amministratori locali negli appalti;
- controllo delle cave per la produzione di cemento;
- controllo delle imprese edili (crisi/pandemia);
- crisi del settore edilizio;
- aumentare il consenso sociale.

% infrazioni accertate sul totale nazionale (2019)



BERGAMO



ECOMAFIE

L'Archeomafia

Questo termine è utilizzato per definire le organizzazioni criminali che operano nell'ambito nel settore dei beni culturali, dedite agli scavi archeologici clandestini, al furto e al traffico di opere d'arte.

Chi opera nell'archeomafia?



alcuni dati
Andamento dei furti di opere d'arte dal 2014 al 2020 in Lombardia

Alla base del fenomeno dell'archeomafia troviamo:

1. La non tracciabilità delle opere
2. Il maggior rendimento
3. La poca o assente sorveglianza degli scavi
4. I bassi investimenti dello Stato nel settore archeologico.

Basse pene, pochi rischi, buoni affari

Chiunque distrugge, deteriora, o comunque danneggia un monumento o un'altra cosa propria di cui gli sia noto il rilevante pregio, è punito, se dal fatto deriva un nocimento al Patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale, con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda non inferiore a euro 2.065€.

Può esser ordinata la confisca della cosa deteriorata o comunque danneggiata.

Art.733 codice penale

Beni maggiormente colpiti



QUALI COMPORTAMENTI ADOTTARE

Se ti imbatti in un reperto devi lasciarlo dove si trova e denunciare la scoperta alle forze dell'ordine o alla Soprintendenza o al sindaco del Comune entro 24 ore. Con la tua segnalazione consentirai di tutelare il valore storico e culturale del reperto che è un bene dello Stato e quindi appartiene a tutti.

Giugno

Luglio

D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
				1	2	3							1
4	5	6	7	8	9	10	2	3	4	5	6	7	8
11	12	13	14	15	16	17	9	10	11	12	13	14	15
18	19	20	21	22	23	24	16	17	18	19	20	21	22
25	26	27	28	29	30		23	24	25	26	27	28	29
							30	31					

2023

2023

Agosto

Settembre

D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S
		1	2	3	4	5							1
6	7	8	9	10	11	12	2	3	4	5	6	7	8
13	14	15	16	17	18	19	9	10	11	12	13	14	15
20	21	22	23	24	25	26	16	17	18	19	20	21	22
27	28	29	30	31			23	24	25	26	27	28	29
30							30						30

2023

2023



InfoSOstenibile
AUGURA
buone feste!

Bergamo SOStenibile

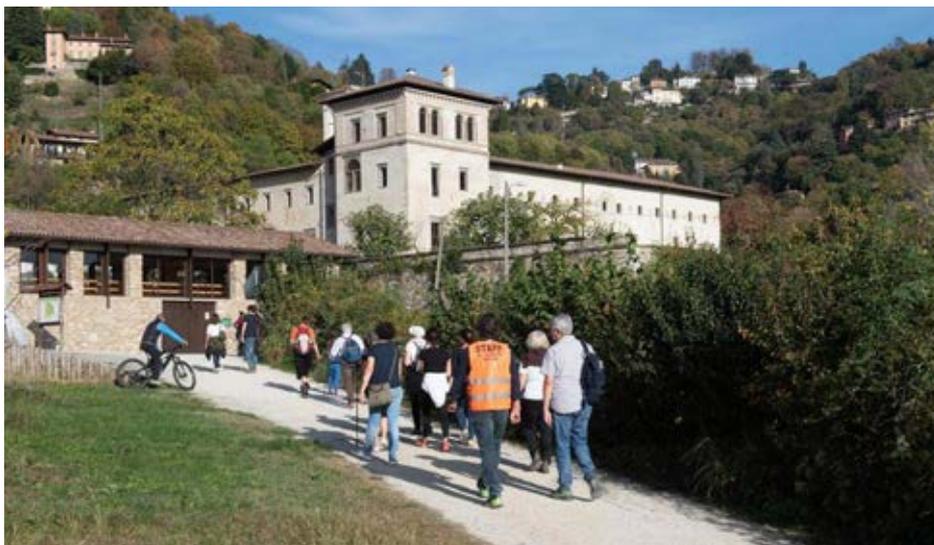
Agricoltura e diritto al cibo

Dibattiti, laboratori e mercati km0

Le politiche del cibo protagoniste a Bergamo nell'ultimo fine settimana di ottobre, con la partecipazione del Ministero Affari Esteri

Anche quest'anno la manifestazione "Agricoltura e diritto al cibo" ha proposto un ricco programma di appuntamenti legati ai temi delle politiche del cibo. Sostenibilità, agricoltura, biodiversità, produzione e consumo alimentare sono alcuni degli argomenti al centro di conferenze, incontri, laboratori che si sono svolti dal 25 al 30 ottobre 2022. In questa edizione, l'ormai consolidata collaborazione tra Comune di Bergamo, Università degli Studi, Camera di Commercio, Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale, Slow Food e tanti altri attori locali si è ampliata grazie alla partecipazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Oltre ad aver preso parte alla conferenza inaugurale del 25 ottobre dal titolo "Il ruolo strategico delle coalizioni internazionali per raggiungere la sicurezza alimentare" con interventi di alcuni relatori internazionali, il Ministero ha offerto la possibilità di visitare due installazioni realizzate in partenariato con la Direzione Generale per lo Sviluppo e la Cooperazione Internazionale della Commissione Europea, montate per l'occasione sul Sentierone. Le installazioni #2030IsNow e #SDGInAction hanno avuto l'intento di sensibilizzare i visitatori sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e sul significato e l'importanza delle tematiche legate alla cooperazione internazionale e allo sviluppo sostenibile, oltre che mostrare come la Cooperazione Italiana e i partner inter-

nazionali, nazionali e locali, lavorino in Italia per contribuire al raggiungimento degli SDG. Parecchie conferenze si sono susseguite dal giovedì alla domenica, a cominciare dai due appuntamenti a cura del Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale, uno sull'agricoltura biologica con la partecipazione dell'On. Gadda e, a seguire, un secondo convegno dedicato alla produzione di vino biologico nella bergamasca. Il giorno seguente ha visto la Camera di Commercio protagonista di due convegni su temi cruciali: "Sostenibilità all'export nel settore agroalimentare"



con la partecipazione di una delegazione di Gerico e "Il valore dell'acqua per l'agricoltura in un clima che cambia". Fondamentale anche l'argomento trattato

mentare è stato invece al centro dell'evento "Salva capra&cavoli: perché la lotta allo spreco alimentare fa bene all'ambiente e alle persone" a cura della

Dispensa Sociale di Namasté che ha aperto il nuovo punto di distribuzione delle eccedenze alimentari "Dispensa Restore". È stata inoltre presentata la

"Mappa della solidarietà alimentare", mappatura partecipativa frutto di un laboratorio tematico avviato dell'Assessorato alle Politiche Sociali. Le proposte di approfondimento sono state affiancate da laboratori educativi e creativi, proiezioni, la "cena slow" presso il ristorante "Da Mimmo", il gioco di ruolo "Il cibo è per tutti?" a cura dell'Orto Botanico e la "Bio-Passeggiata alla scoperta della biodiversità urbana" dalla Porta del Parco ad Astino. Infine, domenica gran finale con il consueto "Mercato dei

Mercati-BioDomenica" durante il quale una cinquantina di produttori locali e a filiera corta hanno esposto i loro prodotti nella rinnovata cornice del Sentierone di Bergamo dopo i lavori di riqualificazione. Questo mercato è realizzato, come sempre, grazie alla collaborazione tra gli organizzatori dei mercati agricoli a kmZero che si tengono stabilmente sul territorio bergamasco, vale a dire Bio-Distretto, Confagricoltura, Coldiretti, Mercato&Cittadinanza, Parco dei Colli, Slow Food. "Agricoltura e Diritto al Cibo" è una preziosa occasione di approfondimento e d'intrattenimento, ma è anche una vetrina per presentare alla cittadinanza ciò che già è in atto sul nostro territorio in tema di politiche del cibo, grazie all'impegno di enti, associazioni, cooperative, gruppi, ecc. Per tutte le info: agricolturabg.it.

■ **Simonetta Rinaldi**



Nuovi progetti dall'unione tra produttori locali e ristoratori

All'interno dell'iniziativa "I mercati degli agricoltori per il benessere della comunità" i prossimi eventi sul territorio

Terra, cibo, etica e cooperazione tra realtà diverse sul territorio, per un'alimentazione che sia davvero sana e locale: sono stati questi i capisaldi del progetto "I mercati degli agricoltori per il benessere della comunità", ideato e coordinato da Agenda 21 Isola Bergamasca di Dalmine e Zingonia e vincitore del bando di Fondazione Istituti Educativi Bergamo "Nuove economie di comunità", con il coinvolgimento di un gran numero di attori istituzionali, educativi e associativi nonché di produttori locali. Durante l'autunno 2022 il progetto è giunto al suo coronamento, in particolare con la cena agri-culturale organizzata presso la Scuola Impresa Engim di Brembate insieme allo chef Pierluca Valsecchi: una cena "dal campo alla tavola", durante la quale i prodotti locali e a chilometro zero sono diventati la base per un menù gustoso e raffinato, nel quale il territorio ha sposato l'alta cucina aprendo la strada a nuove contaminazioni e a un avvicinamento tra il mondo dei ristoranti e quello della coltivazione a filiera cortissima.

La cena agri-culturale come punto di arrivo...

La cena "dal campo alla tavola" ha quindi posto l'ultima pietra nella costruzione di un percorso comunitario iniziato già nei mesi scorsi. Il progetto "I mercati degli agricoltori per il benessere della comunità" ha infatti visto nel corso dell'anno il coinvolgimento di attori istituzionali così come di realtà associative, di piccoli produttori così come di istituti educativi del territorio, e la realizzazione progressiva di una serie di azioni orientate ad avvi-



Dal campo alla tavola

MENU AGRICOLO DELLA SALUTE

con Pierluca Valsecchi

PRESSO IL PALALEMINE, ALMENNO SAN BARTOLOMEO

MENU a km 0 con i prodotti degli agricoltori

Si può tornare a mangiare buono, etico e locale, valorizzando le colture del territorio e il lavoro dei piccoli produttori agricoli attenti alla terra, alla sovranità alimentare e alla biodiversità culturale?

Certo che si può!

E lo si può fare con un menù ad hoc costruito per la sana alimentazione degli sportivi, proprio con i cereali della nostra terra, con i nostri formaggi, il vino, il miele e i sapori a chilometro zero.

Una cena agri-culturale a misura di territorio

e di buon cibo

La cena sarà organizzata presso il PALALEMINE ALMENNO SAN BARTOLOMEO (Bg)

Costo : 18-22 euro a persona

Per preadesioni : animante.aps@gmail.com tel.: 3391302119

MENU tipo

Farro risottato
Formaggio di capra stagionato
Polenta e funghi
Dolce:
Ricotta al miele con crumble e coulis di frutti di bosco

cinare le persone al consumo di prodotti buoni e sani, coltivati in loco e capaci di offrire un'alternativa alle logiche di Gdo e mala alimentazione. Un'ottica di sinergia, dunque, resa possibile dal contributo di Fieb e che si è articolata in spese solidali, iniziative di nuove economie di comunità, sensibilizzazione e aiuti concreti, mercati agricoli e cene solidali. All'interno di questa rete di azioni, la cena agri-culturale organizzata da Scuola Impresa Engim sotto la supervisione dello chef Pierluca Valsecchi e in collaborazione con produttori e realtà come l'associazione Animan-

te ha segnato non solo il punto d'arrivo, ma anche l'unione ideale tra realtà diverse e distanti: ristoranti e territorio, chef e produttori, terra e cucina, ma anche giovani e mondo del lavoro, dal momento che sono stati proprio i ragazzi e le ragazze studenti di Engim a partecipare attivamente alla cena, cucinando, accogliendo e servendo i numerosi ospiti.

...o di partenza?

La cena tuttavia non ha messo la parola fine al progetto, al contrario, ne ha rilanciato le prospettive. Ecco allora che si pro-

seguirà con la progettazione di altre iniziative analoghe, come la cena "Cibo sano per sportivi", che verrà organizzata presso il Palalemine di Almenno S. Bartolomeo a partire sempre dai prodotti del territorio, oppure come l'iniziativa "Menù tutto miglio" a base appunto di questo sottovallato cereale.

La cena è stata quindi il primo passo verso una sempre più fattiva cooperazione tra ristoranti e produttori del territorio, cooperazione che si spera possa con il tempo diventare sempre di più una prassi condivisa e diffusa.

I mercati contadini bergamaschi vanno on line

Tanti mercati contadini, un unico sito: è www.mercatocontadinobg.com, lo spazio online che raccoglie gli appuntamenti, le informazioni e la possibilità di prenotare la propria spesa presso i mercati agricoli a chilometro zero di Stezzano, Bottanuco, Madone e Lallio.

Il sito fa parte delle azioni messe in campo all'interno del progetto "I mercati degli agricoltori per il benessere della comunità" finanziato da FIEB, e vuole essere un passo avanti nell'avvicinare i cittadini del territorio ai mercati agricoli e contadini che lo tengono vivo. Sul sito, è possibile non solo restare aggiornati sui mercati in programma, ma anche conoscere i diversi produttori che hanno aderito ed eventualmente prenotare la propria spesa online, scegliendo tra i numerosi prodotti disponibili (dal miele al vino, dal formaggio dalla farina alle uova).

Engim Lombardia Un legame con il territorio

Uno sguardo al mondo del lavoro e uno al territorio, per creare quella sinergia tra globale e locale richiesta dai tempi attuali e offrire ai giovani una preparazione professionale e culturale utile all'insediamento attivo nella società: sono questi valori su cui si fonda Engim Lombardia, accreditata da Regione Lombardia per i servizi IFP (Istruzione e Formazione Professionale), che ha visto a ottobre la partecipazione diretta degli studenti del percorso di tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio, capitanati dallo chef Pierluca Valsecchi, alla cena agri-culturale nell'ambito del progetto finanziato da FIEB.

Brescia SOStenibile

I rifiuti sono fuori moda! Meglio il tessile circolare sostenibile

Nella Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, a Brescia la rete Cauto ha proposto l'iniziativa "All you can give" con tre azioni connesse alla filiera de

Ogni anno a novembre si svolge la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), un'iniziativa volta a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti. La SERR è un'elaborata campagna di comunicazione ambientale che intende promuovere, tra i cittadini, una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente. L'accento è quindi sulla prevenzione dei rifiuti e ogni azione della SERR mostra come ogni attore della società – compresi i singoli cittadini – possa, in modo creativo, contribuire a ridurre i rifiuti in prima persona e a comunicare questo messaggio d'azione agli altri.

La Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti nasce all'interno del Programma Life+ della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri stakeholder circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

Il tema di quest'anno

Ogni anno, la SERR si concentra su un aspetto diverso, il focus del 2022 è stato "il tessile circolare sostenibile – i rifiuti sono fuori moda!" per evidenziare il forte impatto che il settore abbigliamento ha sul nostro pianeta ma, soprattutto, per ispirare azioni che porteranno maggiore circolarità nel settore tessile.

Rete Cauto, con il suo negozio



dell'usato Spigo e la preziosa collaborazione di Elnòs Shopping e del laboratorio artistico Cardamomo della cooperativa sociale Il Segno, ha partecipato alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti con "All you can give", un'iniziativa per i cittadini che si è svolta presso il T-HUB di Elnòs Shopping dal 19 al 27 novembre, prendendo così

parte in qualità di "action developer" alla più grande call-to-action d'Europa sulla prevenzione dei rifiuti.

"All you can give" si compone di 3 diverse azioni concrete a cui il cittadino ha potuto prendere parte, azioni tra loro correlate e legate al mondo della moda, uno dei linguaggi che l'uomo utilizza per esprimersi che muove

un mercato della trasformazione ampio e variegato. Questo mercato può generare impatti diversi in funzione dell'approccio e delle filiere e che sempre più si sta spostando verso pratiche di economia circolare.

L'iniziativa mette in connessione più azioni che riguardano il focus della campagna SERR 2022. Durante la settimana dal 19 al 27 novembre Rete Cauto ha focalizzato

so il negozio dell'usato Spigo e il laboratorio Renew Old Jeans, in collaborazione con il laboratorio artistico Cardamomo della cooperativa Il Segno, è stato promosso il riciclaggio dei rifiuti. Ognuna di queste azioni ha un grande valore anche singolarmente, ma la scelta di interconnetterle serve per valorizzare la circolarità del processo, rendere i vari passaggi più comprensibili e sottolineare il valore di ogni piccola grande scelta che il cittadino può compiere nella propria quotidianità.

Inserire questa iniziativa in uno spazio commerciale come quello di Elnòs Shopping a Roncadelle Brescia (l'unico centro commerciale in Lombardia con un negozio Ikea integrato, 88.000 metri quadrati e 145 negozi) oltre a donare all'iniziativa una grande visibilità, ha permesso di raggiungere differenti target, con differenti sensibilità in temi di sostenibilità e dunque un'incredibile possibilità di racconto e dialogo sui temi da sempre al centro del lavoro di Rete Cauto. Attraverso la propria raccolta "Ri-vesti il mondo di valore" in collaborazione con Caritas Diocesana di Brescia, Rete Cauto si occupa della raccolta differenziata degli indumenti usati sul territorio di Brescia e provincia dal 1999. Inoltre dal 2017 aderisce a una rete solidale più grande, Rete R.I.U.S.E., che raggruppa cooperative sociali o imprese sociali senza fine di lucro con elevato livello qualitativo, occupazionale e solidaristico che si impegnano in un rigoroso rispetto dei dettami normativi in materia di trasporto del materiale raccolto, di lavoro e tutela dell'ambiente.



el tessile

SETTIMANA SERR IN NUMERI

Donazioni: **KG 280**

Bambini coinvolti nei laboratori:
50 (tutti i bimbi erano accompagnati da uno o due genitori)

Adulti coinvolti nel laboratorio renew old jeans: **10** (numero massimo posti disponibili 10)

Persone sensibilizzate
(in dialogo con i nostri operatori): **180**

Copertura pagina FB della settimana:
5000 persone

Copertura pagina IG della settimana:
1300 persone

ALL YOU CAN GIVE

Ecco nel dettaglio le tre azioni di "All you can give", iniziativa con la quale Rete Cauto si è candidata ai SERR Awards:

AZIONE 1 Raccolta speciale RIVESTI IL MONDO DI VALORE

Raccolta donazioni di indumenti, scarpe e borse in buono stato presso il T-HUB di Elnòs Shopping. Questi materiali verranno selezionati per essere riutilizzati e generare lavoro, sostenibilità e solidarietà. Il cittadino dopo il suo gesto di donazione ha ricevuto un buono sconto da utilizzare presso Spigo, il negozio dell'usato di Rete Cauto, uno zainetto in cotone del progetto europeo Life Salvaguardia e tutte le informazioni relative alla filiera di raccolta abiti della rete.

AZIONE 2 Laboratorio artistico COLORIAMO IL MONDO DI VALORE

Le bambine e i bambini con le loro famiglie sono stati invitati nel T-HUB a decorare i contenitori gialli della raccolta abiti usati trasformando con immagini e colori parole come ambiente, riuso, riciclo. Accompagnati dalle esperte di educazione ambientale di Rete Cauto, il contenitore giallo è diventato bene comune da proteggere e rendere bello.

AZIONE 3 Per una handbag personalizzata Laboratorio RENEW OLD JEANS

Esperte sarte del laboratorio artistico Cardamomo della cooperativa sociale Il Segno hanno insegnato quante cose si possono creare dai nostri vecchi jeans, realizzando insieme delle borsette di grande effetto.

Inoltre, dal 19 novembre presso Spigo è cominciata l'esposizione e la vendita degli accessori prodotti nel laboratorio artistico Cardamomo che continuerà fino a fine anno: i jeans usati che Rete Cauto riceve in donazione vengono affidati alle mani creative di persone che hanno incontrato difficoltà nella loro vita e che oggi stanno seguendo un percorso di re-inserimento nel mondo del lavoro.

Il risultato di questo bell'incontro sono borse, zainetti, pochette che si possono ammirare ed acquistare a Spigo.



Lecco SOStenibile

Lecco: avviato iter per una Comunità Energetica Rinnovabile

Nel capoluogo una serie di incontri e tavoli tematici con l'Amministrazione comunale quale capofila per una realizzare una Comunità virtuosa

Le parole "comunità energetiche rinnovabili" sono ultimamente sulla bocca di molti, anche se purtroppo non sempre nel modo in cui dovrebbero, andando continuamente incontro a blocchi e ritardi. Nonostante ciò è innegabile l'importanza che la creazione di comunità energetiche rinnovabili potrà avere nell'assicurare agli italiani una transizione ecologica ed energetica. Esse rappresentano una soluzione utile e concreta per contrastare il caro bollette, l'emergenza climatica e la povertà energetica. Una comunità energetica rinnovabile è infatti fondamentale un insieme di soggetti che si coalizzano per autoprodurre e consumare energia attraverso fonti rinnovabili con lo scopo di creare benefici ambientali, sociali, ma anche economici per le comunità. La città di Lecco ha deciso di porsi in questo ambito come pioniera. A fine ottobre ha infatti pubblicato un avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte dei soggetti pubblici e privati per la partecipazione alla costituzione di Comunità Energetiche sul

territorio comunale con lo scopo di incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili nella produzione energetica locale, contribuendo a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e di riduzione della dipendenza energetica. I partner coinvolti nel progetto di costituzione di una CER a Lecco sono: la start up Ganema, Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Camera di Commercio

Como-Lecco, Fondazione Comunitaria del Lecchese onlus e il Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco.

Tre step per un obiettivo di comunità

"Il primo step di questo ambizioso e importante progetto –

territorio lecchese. Attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici o l'attivazione di altre fonti di energia rinnovabile all'interno della rete vogliamo produrre circa 2.200 MWh l'anno, con benefici sull'ambiente e, in definitiva, sul clima in termini di emissioni di CO2, coinvolgendo una rete di attori che a diverso titolo si impe-

zione in qualità di consumatore di energia, consumatore con disponibilità di una superficie sulla quale installare un impianto fotovoltaico o altra fonte per auto-alimentarsi e mettere in rete energia rinnovabile, oppure produttore, ma anche operatore che si occupa di servizi di progettazione o fornitura e installazione

al Welfare Emanuele Manzoni e l'assessore ai Lavori Pubblici Maria Sacchi, così come esperti di Fondazione Cariplo e, in collegamento, la dirigente di Regione Lombardia Elena Colombo. Tra i partecipanti anche circa 40 enti tra imprese territoriali, scuole, associazioni di categoria e sindacali, realtà associative e del terzo settore, società impiantistiche e diversi stakeholders, interessati a intraprendere questo percorso in risposta alla manifestazione di interesse regionale (prorogata fino ad aprile 2023). Al centro dell'iniziativa i ruoli e le funzioni previste nelle comunità energetiche.

"Abbiamo avviato, primo Comune in Lombardia, il percorso di co-programmazione per la nascita di una Comunità Energetica Rinnovabile che persegua i tre obiettivi di sostenibilità: sociale, ambientale, economica – commenta il sindaco di Lecco, Mauro Gattinoni –. Il Comune di Lecco ha il fondamentale ruolo di promotore, favorendo la compresenza di soggetti pubblici e privati e l'introduzione di finalità sociali. La Comunità Energetica non è la risposta alla crisi energetica contingente ma

il modello da costruire nel medio periodo per un territorio in cui intrecciare la domanda e l'offerta di energia in un contesto di produzione e consumo da fonti rinnovabili".

Il percorso prevede in questa prima fase l'analisi dei dati di fabbisogno e produzione potenziali per edifici pubblici e privati e, in contemporanea, l'avvio dei tavoli di rete.



spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Lecco Renata Zuffi - sarà la realizzazione dello studio di fattibilità comunale dei consumi energivori, delle superfici captanti e delle potenzialità di sviluppo fotovoltaico in attesa della manifestazione d'interesse regionale. L'obiettivo di tale iter progettuale è quello di coordinare e promuovere una o più comunità energetiche nel

gnino per una comune visione di sostenibilità non solo ambientale, ma anche di rilancio economico e di sussidiarietà sociale". Soggetti pubblici, società partecipate, enti del terzo settore, piccole e medie imprese, grandi imprese, associazioni datoriali e sindacali, e non solo, sono stati infatti invitati a manifestare il proprio interesse alla partecipazione ai tavoli di co-programma-

di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o altra realtà che si occupa di educazione al consumo, facilitazione, sensibilizzazione e utilizzo incentivi sociali. Durante il primo di tre incontri per la costruzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) a Lecco erano presenti il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni, l'assessore all'ambiente Renata Zuffi, l'assessore

Sentiero Pedemonte: due linee verdi tra Como a Lecco

Inaugurati i tratti lecchesi del percorso pedonale e ferroviario



Il Sentiero Pedemonte è un percorso di circa 65 km che va da Como a Lecco e che, intersecando la linea ferroviaria e la sentieristica di diverse aree protette, completa un percorso di mobilità dolce intorno al Lago di Como. Questo costituisce infatti l'anello di congiunzione tra i Cammini della Regina e il Sentiero del Viandante, si interconnette inoltre con il Sen-

tiero Meda-Montorfano e con il tracciato regionale delle ciclovie lombarde. Il progetto nasce dall'idea di alcune associazioni del territorio unite a formare il Comitato Sentiero Pedemonte: Legambiente Cantù - Green Station Brenna Alzate, Legambiente Lecco, Circolo Ambiente Ilaria Alpi, Comitato Pendolari Como-Lecco, Comitato Parco Regionale Groane-Brughiera.

Il percorso pedonale e la ferrovia rappresentano, insieme, due linee verdi che rispondono a un'esigenza di mobilità sostenibile del territorio e di promozione delle bellezze culturali e naturali che caratterizzano le aree pedemontane attraversate. Sentiero Pedemonte nasce infatti soprattutto per portare l'attenzione sulla connessione ferroviaria tra le città di Como e di Lecco, fatta di corse estremamente ridotte. Lungo tutto il percorso, nelle stazioni attraversate, il camminatore potrà trovare pannelli informativi. Nel 2016, durante una prima fase, è stata effettuata l'opera di posa dei pannelli nel tratto da Como a Brenna Alzate, mentre nel 2022 è stato completato il tratto lecchese. Qui l'itinerario attraversa sia comuni

nel circondario di Lecco (Lecco, Malgrate, Valmadrera e Galbiate) che nel circondario di Oggiono (Oggiono, Molteno, Bosisio Parini e Rogeno).

Il Sentiero Pedemonte ha un grande valore naturalistico, in quanto attraversa cinque Parchi Regionali: Parco Spina Verde, Parco Groane-Brughiera, Parco Lambro, Parco Monte Barro, Parco Adda Nord, la Riserva Naturale del Lago di Montorfano, un SIC e un PLIS, basandosi per la maggior parte su sentieri e strade secondarie già esistenti. Quest'anno, grazie al bando Fondo per lo "Sviluppo del territorio provinciale Lecchese" promosso da Lario Reti Holding e Fondazione Comunitaria del Lecchese è stato possibile completare il tratto lecchese. Oltre

alla posa dei pannelli informativo-promozionali, il progetto ha visto anche la tracciatura del percorso georeferenziato con coordinate GPS, la ricerca di materiale per approfondire e promuovere le attrazioni lungo il percorso, la strutturazione di un sito web dedicato e la produzione di mappe cartacee.

Durante il mese di novembre 2022 sono stati organizzati due eventi (uno per ogni circondario) in cui, oltre ad inaugurare il percorso, la cittadinanza è stata invitata a percorrerlo, ottenendo grande partecipazione e dando occasione di portare maggior forza al lungimirante obiettivo di una mobilità verde.

■ **Selene Mosti**

**Sostenibilità è responsabilità. Di tutti.
Costruiamola insieme, mese dopo mese.**

A Lecco infoSOStenibile è distribuito grazie al contributo di:



www.infosostenibile.it

Vuoi contribuire anche tu a costruire un futuro SOStenibile a Lecco? Scrivici a info@infosostenibile.it

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it

Cremona SOStenibile

Cremona: Ma che BonTà

In fiera sei cooperative ecosolidali

Al 18° salone delle eccellenze enogastronomiche dei territori sei realtà dell'economia sociale e solidale: lavorare insieme per moltiplicare il risultato

Erano quasi 150 gli stand di produttori di pasta, salumi, vini e formaggi provenienti da tutta Italia che si sono riuniti a Cremona in occasione del BonTà, in una combinazione di storia e cultura per valorizzare le eccellenze e l'identità del patrimonio enogastronomico italiano. Fra questi erano presenti anche le cooperative Cascina Marasco, Filiera Corta Solidale, Radici, NonSoloNoi, InChiostro e Nazareth, che hanno portato all'evento, oltre alla cultura del buon cibo e del rispetto del territorio, anche i loro prodotti freschi, biologici, sani ed etici.

La Cooperativa agricola sociale Cascina Marasco valorizza la diversità attraverso l'inclusione e una filiera agricola, dalla coltivazione alla vendita diretta, che punta alla sostenibilità del cibo cremonese. Per fare ciò, la Cooperativa ha attivato una serie di tirocini per ragazzi che stanno approcciando la produzione del pane, dalla coltivazione alla vendita, con l'obiettivo finale dell'inserimento lavorativo. Fra i progetti futuri, l'apertura di un laboratorio didattico nel quale i ragazzi potranno avvicinarsi al mondo dell'arte bianca, con lo scopo di sensibilizzare i consumatori e le scuole al rapporto tra agricoltura e consumo consapevole.

Filiera Corta Solidale promuove un nuovo modello alimentare: buono per chi mangia, equo per chi produce e sostenibile per l'ambiente, favorendo l'accesso a prodotti naturali, a km0 e ottenuti senza l'impiego di coloranti, additivi o conservanti. I soci

possono fare la spesa online di generi alimentari selezionati da produttori del territorio, in questo modo si riducono gli sprechi e i prezzi vengono contenuti. La cooperativa vuole, inoltre, costruire un sistema di Piccola Distribuzione Organizzata, capace

della vendita diretta e a domicilio di prodotti biologici di qualità all'interno di "S-peso bene": un negozio bio che offre prodotti biologici sfusi. I clienti possono acquistare la quantità desiderata, evitando sprechi e riducendo la produzione di imballaggi.

NonSoloNoi lavora sul territorio cremonese per diffondere i prodotti del commercio equo e solidale e la cultura del consumo responsabile. Per fare ciò, gestisce le Botteghe del Mondo di Cremona, Casalmaggiore e Viadana: negozi specializzati

ne a viaggi nel Sud del mondo e attraverso la segnalazione di percorsi sul territorio locale e nazionale.

Il Centro di Formazione Professionale InChiostro coinvolge percorsi d'istruzione per ragazzi con disabilità e disoccupati, fornendo loro le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro in una prospettiva eco-sociale. Gestisce infatti i corsi di Preparazione Pasti, Servizi di Sala e Bar e il diploma per la qualifica di Tecnico di Cucina. Gli studenti sono immersi in una realtà produttiva che offre servizi ristorativi e, ogni prima domenica del mese, cucinano e servono nel ristorante didattico i prodotti degli espositori del Mercato della Terra Slow Food che la cooperativa ospita.

Infine Nazareth svolge attività di progettazione, realizzazione, gestione di servizi educativi ed assistenziali rivolti ai minori e alle famiglie. Durante il percorso di accompagnamento e presa in carico delle persone con fragilità è necessario che queste raggiungano livelli di autonomia sempre maggiori. Per questo Nazareth ha avviato un nuovo settore produttivo investendo in modelli di bioagricoltura: produrre e consumare in maniera pulita, sana e solida non è la scelta di chi, oggi, si sente più buono, ma la possibilità concreta per contribuire alla salvaguardia del territorio in cui viviamo, migliorando la qualità della vita.



di coniugare il diritto a una sana alimentazione con la tutela del territorio, il rispetto dell'ambiente e il sostegno all'economia locale. La cooperativa sociale Radici si occupa dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e di persone disabili nel settore

I prodotti scelti per il negozio provengono da realtà locali o da filiere alimentari controllate per garantire freschezza e genuinità, sono inoltre prodotti di stagione provenienti da agricoltura biologica che non utilizza sostanze chimiche.

in commercio equo e solidale in cui trovare prodotti e spunti di riflessione sullo sviluppo sostenibile, sulla giustizia sociale ed economica e sul consumo responsabile. NonSoloNoi offre anche proposte di Turismo Responsabile con la partecipazio-

Società

Per filo e per sogno Fiera del tessile sostenibile

La fiera-mercato riempie di nuovo il centro sportivo di Paladina dopo due anni di interruzione forzata

Per Filo e Per Sogno è tornata ad animare la tensostruttura di Paladina con banchetti di produttori, artigiani e hobbisti che si occupano di articoli di abbigliamento, dai gomitoli di lana alle borse, ai pannolini, ai maglioni, ai cappotti. Domenica 6 novembre la manifestazione, organizzata dai Gruppi di Acquisto Solidale di Ponte S. Pietro, Paladina e AltrogasFontana, in collaborazione con il Distretto di Economia Sociale e Solidale bergamasco,

delle donne boliviane che hanno iniziato diversi anni fa a produrre pochi capi di abbigliamento con lana di alpaca e ne hanno fatto poi un progetto di sopravvivenza grazie all'appoggio del circuito del Commercio Equo e Solidale. D'interesse anche il progetto di rete tutto locale 'Ricucendo', che offre possibilità di riabilitazione all'interno della Casa Circondariale di Bergamo. Nel pomeriggio è stato molto partecipato l'incontro 'Oltre-Spazio Aperto e



ha accolto numerose persone venute a conoscere o a ritrovare espositori storici o nuovi, che hanno in comune l'attenzione nella ricerca dei materiali, il rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori. Tali obiettivi, purtroppo, sono in contrasto con la tendenza economica che promuove la moda 'usa e getta', che spesso non si occupa di verificare le condizioni dei lavoratori, in particolare nelle fabbriche delocalizzate, e che tende a trascurare lo spreco di acqua e l'uso di pesticidi nelle coltivazioni.

Durante la giornata si sono susseguiti diversi incontri, tutti improntati ai temi della filiera tessile sostenibile. L'associazione Ad Gentes ha raccontato la storia



Solidale', dove un gruppo di giovani ha raccolto abiti usati per rimetterli in circolo, proponendo incontri di scambio. Ciò ha permesso di ridare nuova vita a capi

inutilizzati e di venire incontro alle esigenze di persone in difficoltà, sensibilizzando la cittadinanza sui temi del recupero, ri-uso e riciclo.

Non poteva mancare l'angolo dello 'sferruzzo': quadratini di lana ai ferri o all'uncinetto, consegnati già pronti o lavorati a maglia sul posto, raccolti dagli organizzatori e spediti all'associazione Sheep Italia, per diventare coperte per i rifugiati in attesa di permesso di soggiorno. Divertenti e creativi i laboratori per tutte le età, dalla 'brandamaglia', agli animaletti pon pon creati con le forchette, alle opere artistiche realizzate con colori e materiali naturali, alle creazio-

ni fatte con il telaio a mano. Molta rilevanza è stata data al tema del recupero e del ri-uso, grazie anche alla collaborazione dell'associazione La Terza

Piuma che ha raccolto tappi di sughero, scarpe da ginnastica usate e maglioni, materiali che verranno tutti riciclati. L'offerta è stata completata da un buon pranzo proposto dal catering di Sani Sapori di Seriate e da un banchetto di libri a tema, selezionati dalla libreria Il Parnaso-libri e natura di Ponteranica.

Le ali non sono in vendita

Il gruppo organizzatore, sempre in collaborazione col DessBg, ha proposto inoltre una serata sul tema della 'fast fashion', che si è tenuta venerdì 4 Novembre, nella sala civica F.lli Milani di Ponte San Pietro, dove è stato proiettato il film/documentario "Le ali non sono in vendita", un viaggio inedito in cui il percorso di riflessione personale di un gruppo di studenti di moda incrocia quello politico, che affronta gli impatti dell'industria della 'fast fashion' sui diritti umani e sull'ambiente attraverso testimonianze dirette e interviste esclusive ad esperti e attivisti. La serata ha riscosso successo ed è stata animata da un dibattito finale molto partecipato.

Gli eventi hanno raggiunto l'obiettivo di creare maggiore consapevolezza attorno a questi temi e di rendere più sostenibili le nostre scelte in merito a ciò che acquistiamo, come lo trattiamo e per quanto tempo lo usiamo. Il gruppo organizzatore della fiera sta valutando insieme al DessBg lo sviluppo di possibili approfondimenti e future iniziative attraverso il coinvolgimento dei diversi attori della filiera tessile.

www.ewwr.eu #wasteisoutoffashion



Approccio minimalista

La nuova moda è ridurre

Identificare ciò che è veramente essenziale, escludendo ed evitando gli articoli superflui, ma pensando all'effettivo valore dei beni. Abbracciare questo nuovo stile di vita porta le persone a ridurre il loro bisogno di comprare nuove cose. "Meno vuol dire di più".

"Fast fashion" (Moda veloce)

Cosa c'è dietro a un prezzo basso?

Rinnovamento ultrarapido delle tendenze e delle collezioni moda. Questo genere di vestiti non è fatto per durare nel tempo. Sono quindi solitamente molto economici e facilmente consumabili; tuttavia, si rompono facilmente e sono molto inquinanti.

Il prezzo economico spesso nasconde le bassissime condizioni di lavoro esistenti nei paesi poveri e in via di sviluppo.

Microplastiche

Dal tessile al mare, in un lavaggio!

Frammenti e detriti di plastica inferiori ai 5 mm di grandezza. Dannose per l'ambiente e per la vita animale, le microplastiche finiscono nell'oceano in gran parte a causa degli indumenti sintetici che si degradano durante la fase di lavaggio. Esse possono anche derivare dai rifiuti di plastica danneggiati.



Cedimento

Una parola pensando al 25 novembre

Dal blog di Rosangela Pesenti un testo intenso e intriso di significato per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne

Cedi i tuoi spazi, il tuo tempo, il tuo cuore, le tue ragioni e se lui li fa a brandelli tu li ricuci e ogni volta che li ricuci ne perdi un pezzetto.

La violenza ha una misura ed è il tuo cedimento. Cedi alla sopportazione, cedi al silenzio, cedi all'invasione dei tuoi spazi, cedi il tuo corpo per quieto vivere, cedi il cognome dei figli senza nemmeno pensarci, cedi quando alza la voce, cedi quando sei stanca, cedi la tua firma se gli serve, cedi l'amministrazione del denaro, cedi alla gentilezza temporanea sperando che duri, cedi alla sua avarizia, cedi perché lui ne sa di più, cedi perché lui ha il reddito da cui dipendi, cedi il tuo denaro perché pensi valga meno del suo, cedi il tuo tempo, cedi ai pensieri che si riempiono di rabbia e lui è al centro della rabbia, cedi l'affetto dei tuoi figli perché ti convinci che hanno bisogno del padre, cedi per quella volta che lui ti ha portata alle stelle con un abbraccio, cedi alle sue lacrime, cedi ai suoi buoni propositi, cedi alle minacce travestite da lusinghe, cedi alle lusinghe senza capire le minacce, cedi le amicizie, cedi alle insinuazioni, cedi alle sue chiamate, cedi le domeniche, cedi sul colore della casa, cedi la proprietà della casa, cedi il tempo per riordinare la sua biancheria, lavare la sua sporcizia, pulire il bagno dove lui è passato, cedi sulla scelta dell'auto, cedi sulla vacanza, cedi all'ascolto dei suoi problemi, le sue crisi, le sue recriminazioni, cedi per essere buona, cedi perché te l'hanno insegnato, cedi perché pensi di non saper fare altro, cedi all'arroganza, cedi alla manipolazione, cedi al tuo stesso sogno, cedi il tuo sogno, cedi alla necessità di ridurre il sogno, cedi alla continua recriminazione, cedi alla lamentazione sterile, cedi per adattarti alla realtà, cedi perché lui però ti aiuta, cedi perché sta imparando, cedi perché spera che impari, cedi perché non vuoi farti aiutare, cedi per continuare la recita, cedi per non fermarti a pensare, cedi perché pensi che non ci sia altro modo, cedi un pochino ogni giorno.

*Poi un giorno scopri che non hai più nulla da cedere, nemmeno la speranza.
Poi un giorno vorresti riprenderti ciò che è tuo ma lui si oppone, ti costringe a cedere la vita ed è tutto.*

Gli uomini hanno un'intera cultura che sostiene la loro arroganza, le donne hanno la stessa cultura che le fa diffidare delle donne, quindi impariamo a diffidare di noi stesse.

Il cedimento non è una frana, anche se possono essere usati come sinonimi, è più vicino a un processo che a un evento, può essere un accadimento impercettibile e continuo se non



viene avvertito e non si pone riparo.

Il contrario di cedimento non è occhio per occhio, non è diventare come lui e più brava, non è sopraffazione, non è vendetta, non è insulto, non è offesa, non è fargliela pagare.

Il contrario di cedimento è resistenza: la capacità prima di tutto fisica di conservare la propria integrità, la capacità morale di affermare la propria dignità, la capacità relazionale di saper distinguere, la capacità di cercare la propria autonomia dentro la consapevolezza del limite, la capacità di prendere un'altra strada e non voltarsi indietro.

La resistenza non si può fare da sole. Se tu sei costretta a cedere è perché intorno a te hanno fatto il vuoto.

La vita non è fatta di assoluti e gli assoluti sono pericolosi perché semplificano, cancellano, mistificano.

Cedere può diventare parte del resistere se non diventa un modo di vivere: si tratta di valutare le convenienze e avere chiarezza della meta.

Si può cedere per opportunità, diventa pericoloso cedere per opportunismo.

Anche gli uomini cedono alla violenza, la propria, quella che agiscono impongono perpetuano. Cedono alla propria violenza giorno dopo giorno, fino a diventare persecutori, fino a diventare assassini. Cedono nella connivenza sociale, nel silenzio di famiglie, amici, colleghi, cedono grazie alla vasta complicità maschile, cedono sostenuti dal cedimento femminile.

Per questo è fondamentale conoscere le donne nella storia e la storia delle donne. E la storia delle relazioni tra donne e uomini nella complessità sociale e politica: impariamo dalla cultura che abbiamo a disposizione e se è a disposizione possiamo studiarla, comprenderla, usarla e mutarla.

Il femminismo è la cultura politica più utile per le donne e anche per gli uomini.

Il femminismo è come la stella polare, continua a guidarti anche se non la vedi.

Il femminismo è come l'assorbente di scorta che tieni in borsa dal menarca alla menopausa: se non serve a te c'è sempre qualcuna a cui serve.

Monologo per il 25 novembre di Rosângela Pesenti



Bosch e un altro Rinascimento

Il 'pittore dei sogni e degli inferni' in mostra a Palazzo Reale di Milano fino al 12 marzo 2022, con alcune opere per la prima volta in Italia

Il nome di Bosch non può non evocare scene allucinanti popolate da creature mostruose, umani scomposti, boschi in fiamme, situazioni paradossali, ibridi e chimere, vizi e redenzioni. I dipinti caotici del pittore quattrocentesco, chiamato anche "il pittore dei sogni e degli inferni", offrono un'immagine molto diversa da quella di equilibrato classicismo e bellezza ideale che la tradizione associa a quel determinato periodo storico-artistico, il Rinascimento, classicamente concepito come un periodo uniforme e monolitico.

L'eccezionale mostra "Bosch e un altro Rinascimento", allestita negli ambienti suggestivi di Palazzo Reale di Milano e inaugurata lo scorso 9 novembre, ci descrive, invece, un Rinascimento alternativo, lontano da quello governato dal mito della classicità, a riprova dell'esistenza di una pluralità di Rinascimenti con centri artistici diffusi in tutta Europa. La fama di Bosch non inizia nelle Fiandre, dove l'artista nasce nel 1450, ma nell'Europa meridionale, precisamente in Spagna e in Italia. Ed è proprio in Italia che il linguaggio fantastico e onirico di Bosch trova il terreno fertile per diventare modello figurativo e culturale del suo tempo. Nelle visioni grottesche dell'immaginario boschiano, vengono messi in scena i conflitti dell'uomo verso le regole imposte dalla morale sociale e religiosa dell'epoca (siamo all'alba della Riforma Luterana), secondo cui le tentazioni e gli errori sono sempre in agguato, pronti a rovinare le anime degli uomini. Nelle scene pittoriche di Bosch, allo stesso tempo religio-



Il giardino delle delizie, 1485

se e profane, prendono forma le angosce e le inquietudini di un'epoca di fibrillazione culturale, ma terrorizzata dalla punizione divina che, nella sua estremizzazione, si popola quindi di esseri crudeli, ma anche di figure purissime come giovani senza vesti e senza pudori: insomma un mondo che porta in sé tutte le contraddizioni di un universo dove il bene e il male si affrontano assiduamen-

te. Ed è questa la complessità che il percorso espositivo della mostra milanese si prefigge di dimostrare, riunendo alcuni tra i più rari dipinti dell'enigmatico artista, nonché diverse opere di suoi allievi e seguaci.

La mostra mette in dialogo capolavori tradizionalmente attribuiti al maestro con importanti opere di altri pittori fiamminghi, italiani e spagnoli, in un confronto che in-

tende spiegare al visitatore quanto l'altro Rinascimento - non solo quello italiano - abbia influenzato grandi artisti come Tiziano, Raffaello, El Greco e altri ancora. Bosch è infatti autore di pochissime opere universalmente a lui attribuite e conservate nei musei di tutto il mondo. Proprio perché così rari e preziosi, difficilmente i capolavori di questo artista lasciano i musei cui appartengono. Per esempio,

il dipinto che apre il percorso, il Trittico delle Tentazioni di Sant'Antonio, solo un paio di volte ha lasciato il museo di Lisbona che lo custodisce e per la prima volta approda in Italia. Così come anche il Trittico del Giudizio Finale in prestito da Bruges; la tavola Meditazioni di San Giovanni Battista dal museo Galdiano di Madrid; il Trittico degli Eremiti dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia. E ancora più raramente si ha la possibilità di vedere queste opere riunite in un'unica esposizione.

"È anche attraverso lo scambio di opere d'arte che l'arte e la cultura svolgono il loro ruolo di vettori di crescita e di strumenti di relazione tra le città e le nazioni, portando avanti il processo di arricchimento di un paese", ha affermato l'assessore alla Cultura di Milano Tommaso Sacchi. "Il progetto di questa mostra è il frutto di un processo di cooperazione internazionale durato cinque anni, che ha prodotto un'esposizione preziosa dal taglio assolutamente originale, in grado di raccontare ai visitatori un Rinascimento diverso rispetto a quello che ha visto i propri fasti in Italia tra il Quattro e il Cinquecento, creando orizzonti nuovi di conoscenza e bellezza".

Però attenzione: alcune opere dovranno rientrare nelle loro sedi museali prima della chiusura della mostra. Se non volete perdere l'occasione di ammirare Meditazioni di san Giovanni Battista e La Visione di Tundalo avete tempo fino al 12 febbraio, mentre gli arazzi Assalto a un elefante turrito e Scena con elefante rimarranno in mostra solo fino al 29 gennaio. Nessun limite di tempo, invece,



La visione di Tundalo, Bottega di Jheronimus Bosch, 1500 circa



San Giovanni Battista in meditazione, 1489

per lasciarvi affascinare dal resto delle opere esposte, un centinaio tra dipinti, sculture, arazzi, incisioni, bronzetti, volumi antichi e oggetti rari e preziosi provenienti da collezionisti privati. La proliferazione di oggetti eclettici che ha caratterizzato la moda delle collezioni tipiche del gusto cinquecentesco viene evocata nell'ultima sala, allestita come fosse una originale Wunderkammer, grazie alla collaborazione del Museo di Storia Naturale di Milano e delle Raccolte del Castello Sforzesco.

La presenza di una trentina di oggetti da 'camera delle meraviglie' riporta a un confronto immediato con la rappresentazione caotica e irrealistica di uno dei capolavori più impegnativi di Bosch: Il giardino delle

delizie, presente in mostra nella doppia versione di un dipinto coevo e di un arazzo. Degno di menzione anche Triptiko. A vision inspired by Hieronymus Bosch, opera audiovisiva installata a conclusione del percorso e ideata dagli artisti Karmachina, che racconta il viaggio nel mondo onirico del pittore fiammingo riportandone in vita i dipinti grazie a tecniche di animazione digitale.

L'esposizione, che nasce sotto la direzione artistica di Palazzo Reale e del Castello Sforzesco, è curata da Bernard Aikema, professore di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università di Verona, Fernando Checa Cremades, professore di Storia dell'Arte all'Università Complutense di Madrid e già direttore del Museo del Prado, e Claudio Salsi, direttore del Castello Sforzesco, Musei Archeologici e Musei Storici e docente di storia dell'incisione presso l'Università Cattolica di Milano.

I tre curatori, data la complessità della lettura dell'opera di Bosch e degli altri artisti, hanno aggiunto un ulteriore strumento di accompagnamento alla visita: durante i weekend, un gruppo di mediatori culturali accompagneranno il pubblico in una lettura più approfondita e tematica delle opere esposte, un percorso di osservazione complementare alla visita guidata e all'audioguida, in quanto contempla un ruolo attivo del visitatore, chiamato a relazionarsi con l'operatore in un dialogo di arricchimento e scoperta reciproca. Sono previsti inoltre laboratori didattici creati appositamente per i visitatori più piccoli.

"Bosch e un altro Rinascimento", Palazzo Reale di Milano, dal 9 novembre 2022 al 12 marzo 2023

Info e orari: www.mostrabosch.it
- www.palazzorealemilano.it

■ **Sheela Pulito**

Mostre da non perdere in Lombardia

Keith Haring. Radiant Vision

Dal 30/09/2022 al 29/01/2023

Reggia di Monza, Orangerie, viale Brianza 1 – Monza (MB)
www.reggiadimonza.it

Depero automatico acrobatico

07/09/2022 - 26/02/2023

Palazzo della Ragione, Piazza Erbe, 13 - Mantova (MN)
www.deperomantova.it

Andy Warhol. La pubblicità della forma

Dal 22/10/2022 al 26/03/2023

La Fabbrica del Vapore, via Procaccini, 4 – Milano (MI)
www.fabbricadelvapore.org



Traumi accidentali da caduta Freddo, gelo e scivolate sul ghiaccio

Ogni tipologia di trauma – contusivo, distorsivo, muscolare - ha il suo rimedio

La stagione invernale è caratterizzata da una serie di problematiche e malanni conseguenti al freddo di cui tutti parliamo continuamente, ancora di più da quando, dopo l'avvento dell'era-Covid, non è più "consentito" né starnutire e nemmeno tossire: figuriamoci dire che abbiamo la febbre! Una volta se andavamo al lavoro con la febbre, ingurgitando

un antipiretico per stare in piedi, ci sentivamo delle sottospecie di eroi; oggi rischiamo il linciaggio sulla pubblica piazza. I tempi spesso cambiano, non sempre in meglio, ma cambiano.

Anche noi cambiamo punto di osservazione e oggi parliamo di qualcosa contro cui poco si può fare. Infatti, influenza, tosse, febbre, raffreddore sono sintomi e malanni assolutamente molto comuni e diffusi, contro i quali si può solo provare ad attuare una serie di misure preventive atte a ridurre l'incidenza.

L'inverno con il suo freddo porta però con sé un altro comunissimo rischio di cui si parla poco perché, a parte casi particolari, non determina conseguenze: le cadute sul ghiaccio! A chi non è capitato almeno una volta di perdere l'equilibrio scivolando sul terreno ghiacciato e cadere a gambe all'aria in modo spesso goffo senza conseguenze serie? Certo, le cadute possono essere molto pericolose, soprattutto nelle persone anziane; una frattura agli arti inferiori (tipicamente a rischio il bacino o il femore) o agli arti superiori, improvvisamente sollecitati a sostenere il corpo che cade rovinosamente a terra, sono eventi non certo improbabili e potenzialmente molto problematici.



A seconda della parte del corpo interessata e della modalità della caduta, potremmo suddividere i traumi accidentali da caduta in tre grandi categorie: traumi contusivi, distorsivi o muscolari. Ciascuna tipologia presenta caratteristiche ovviamente molto differenti e quindi necessita di approcci e rimedi diversi e dedicati, accomunati dal fatto di essere tutti, in prima battuta, rimedi ad applicazione topica, vale a dire creme, pomate, gel o cerotti transdermici.

Traumi contusivi

Parliamo del classico ematoma che porterà il ben noto livido: la caduta non provoca nessun'altra conseguenza se non la classica e comunissima botta. La parte interessata si gonfia (si produce un edema infiammatorio a livello locale), si arrossa, duole e in breve tempo si presenterà un livido scuro che nei giorni successivi lentamente si sgonfierà cambiando le gradazioni di colore (dal viola, al verde, al giallo). In casi come questi si può scegliere di non fare nulla e lasciare che il trauma contusivo guarisca da solo, dato che a parte un po' di fastidio o dolore non ci sono reali conseguenze, oppure si può decidere di ricorrere a un rimedio specifico, come detto pomate o gel contenenti principi attivi che possono essere delle sostanze Eparinoidi (la vecchia for-

mulazione del notissimo Lasonil, ora del tutto differente dall'originale, vale come esempio noto a tutti coloro che hanno almeno trent'anni), in grado di far riassorbire l'edema prodotto dalla contusione, oppure sostanze fitoterapiche, come ad esempio Arnica, Bromelina, Escina, Iperico, Ippocastano: sostanze antinfiammatorie in grado di esplicare un'azione vasotonica utile anche in questo caso a far sgonfiare la parte interessata.

Traumi distorsivi

Una caduta improvvisa può essere sicuramente molto goffa nelle modalità, ma proprio perché non prevista può generare torsioni innaturali e spesso violente agli arti inferiori e alle loro capsule articolari. In casi come questi, scongiurato il rischio di possibili lesioni a carico dei legamenti (tipicamente a rischio ginocchia e caviglie), le conseguenze sono rigonfiamenti e dolori localizzati. I rimedi, oltre al ghiaccio, utilissimo sia nelle primissime fasi sia successivamente per agevolare il processo di riduzione del gonfiore e di riassorbimento dell'edema, sono gli antinfiammatori ad uso topico: oltre alle sostanze fitoterapiche elencate sopra (l'Arnica è un antinfiammatorio eccellente) che si rivelano anche in questo caso perfettamente indicate, si possono utilizzare preparati a base dei comuni principi attivi antinfiammatori, quali Diclofenac, Ibuprofene, Naprossene.

Traumi muscolari

Questa è una categoria di problematiche conseguenti a cadute e scivolate a causa del ghiaccio, non meno frequente delle precedenti; un movimen-



to innaturale può provocare un brusco movimento di iperestensione di un arto con conseguente allungamento improvviso e violento di uno o più corpi muscolari.

I muscoli sono tessuti elastici che, nello svolgimento della loro funzione fisiologica, alternano contrazioni ed elongazioni; sono però tessuti che lavorano al meglio se tenuti ben in caldo (e il contesto di cui stiamo parlando non favorisce il riscaldamento muscolare) e se sollecitati in modo graduale. Un brusco movimento crea invece i presupposti per un pessimo lavoro: da qui possibili stiramenti o contratture. Il miglior rimedio nei casi di lesioni di natura muscolare, molto più di qualunque farmaco, è il calore, in grado di svolgere una vera e propria azione terapeutica. Infatti, nell'ambito delle terapie locali antinfiammatorie, un piccolo spazio è riservato a prodotti il cui unico scopo è riscaldare la parte

del corpo su cui vengono applicati: proviamo ad approfondire brevemente questa categoria di dispositivi.

Facciamo prima di tutto una considerazione: uno stato infiammatorio è una condizione in cui in una parte del nostro corpo si è creata un'alterazione della regolare funzionalità fisiologica; a livello locale si assisterà alla comparsa di segnali dello stato infiammatorio: calore, gonfiore, arrossamento, dolore e lesione localizzata. Se proviamo a pensare a un episodio infiammatorio qualsiasi che possa esserci capitato (una contusione in qualche parte del corpo, una distorsione per esempio a una caviglia, un ginocchio che ha risposto male ad eccessive sollecitazioni) probabilmente ricorderemo di avere sperimentato queste manifestazioni.

Il primo approccio da sempre suggerito è l'applicazione di ghiaccio o almeno di acqua fre-

sca corrente. Se dunque in tutti i processi infiammatori dell'organismo assistiamo a un innalzamento locale della temperatura e se il corretto approccio prima di qualsiasi rimedio ad azione farmacologica è il ghiaccio e il freddo, come possono avere effetto benefico i prodotti riscaldanti? Apparentemente sembra esserci una contraddizione; tuttavia alcune tipologie di infiammazione e alcune forme di sofferen-

za trovano beneficio nel calore e non nel freddo.

Per comprendere meglio questo diverso approccio, proviamo a classificare i diversi stati infiammatori in base al tipo di tessuto interessato: grossolanamente

potremmo pensare alle articolazioni, all'apparato muscolare e alla parte viscerale. Ad eccezione di alcune patologie croniche di grado più severo, gli stati infiammatori a carico delle articolazioni e delle ossa traggono maggiore beneficio dal freddo; i muscoli, ma anche l'addome e la pelvi, sono invece maggiormente beneficiati dal caldo.

Quando si parla di prodotti in grado di fornire il cosiddetto "calore terapeutico" si fa per lo più riferimento a cerotti modellati per aderire al meglio a parti del corpo quali la schiena, il collo, le parti muscolari degli arti e non ultima la zona pelvica, parti del corpo in cui generalmente gli stati di sofferenza sono a carico di strutture muscolari; in tali casi il riscaldamento, in grado di indurre in prima battuta un aumento della circolazione del sangue, porta un beneficio immediato grazie alla migliore ossigenazione e al maggior nutrimento.

■ Dott. Michele Visini



**Farmacia
VISINI**

**AUTOANALISI
SERVIZI DI TELEMEDICINA**

• Holter Pressorio • Holter ECG • Elettrocardiogramma

**LABORATORIO GALENICO
CONSULENZA ON LINE
COSMESI
PRODOTTI PER L'INFANZIA
PRODOTTI ELETTROMEDICALI**



SANA ALIMENTAZIONE

Noi e il cibo, mangiare è un atto ecologico

Un libro dedicato a bambini e ragazzi con tanti consigli e numerose illustrazioni scritto dalla nutrizionista dietista Rossana Madaschi con la collega Angelita Cr...

“Noi e il cibo” è un libro dedicato ai bambini scritto con la finalità di educarli a una sana e corretta alimentazione, arricchito di numerose immagini per coinvolgere maggiormente i bambini in questo “viaggio del cibo”. Da tempo gli scienziati affermano che la nostra alimentazione

è troppo ricca in proteine, grassi di origine animale, zuccheri semplici e calorie. Risulta quindi molto importante abituare anche i bambini a mangiare in modo equilibrato sin da piccoli, per prevenire e ridurre numerose malattie e disturbi spesso legati all'età adulta.

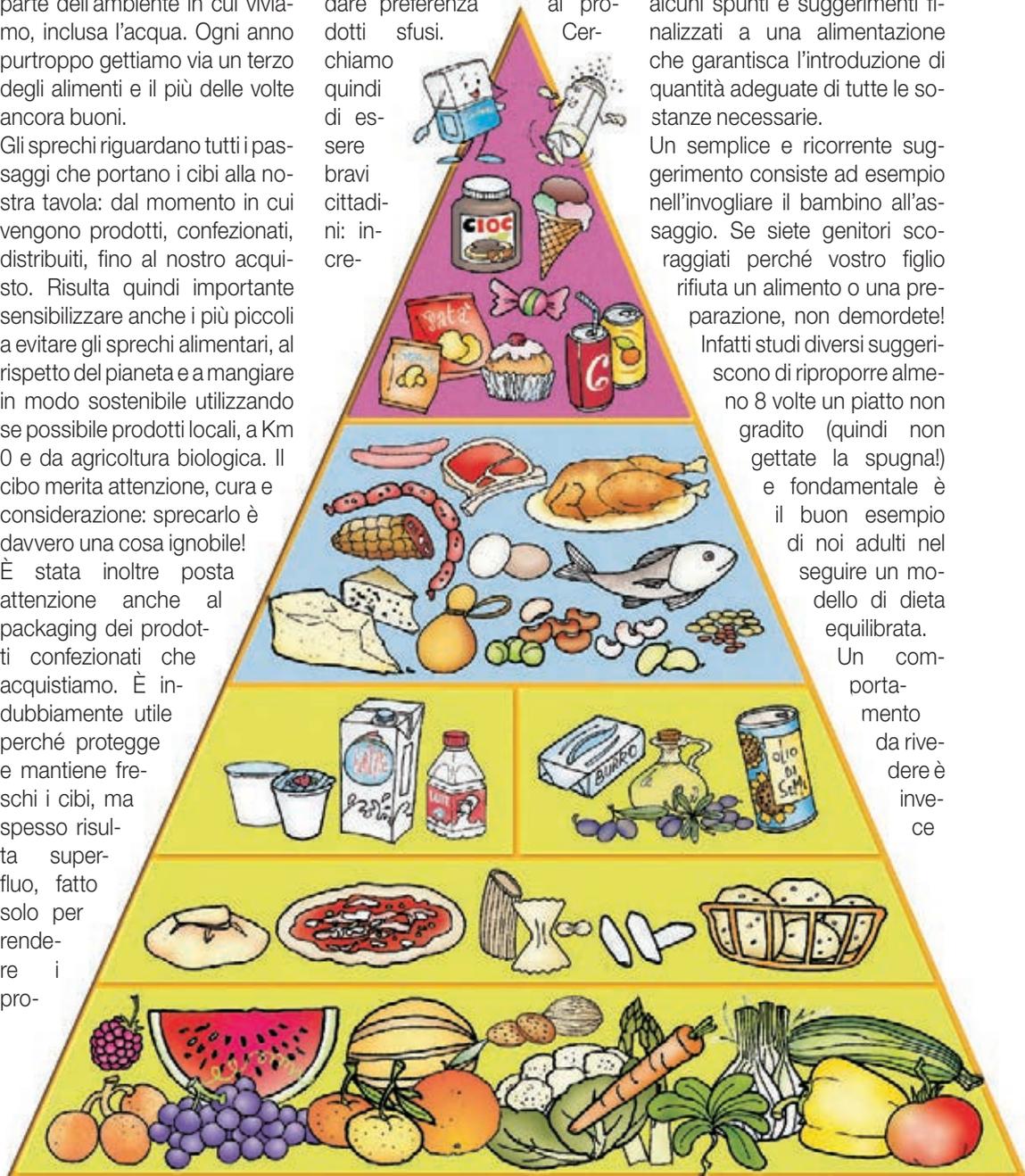
Alcuni capitoli sono stati destinati alla composizione degli alimenti, all'importanza di sapere da dove provengono le derrate alimentari, quanto e cosa mangiare senza penalizzare il sapore dei cibi. Numerose pagine sono state inoltre dedicate all'ecologia a tavola, aspetto di estrema rilevanza e attualità, perché quando mangiamo consumiamo una parte dell'ambiente in cui viviamo, inclusa l'acqua. Ogni anno purtroppo gettiamo via un terzo degli alimenti e il più delle volte ancora buoni.

Gli sprechi riguardano tutti i passaggi che portano i cibi alla nostra tavola: dal momento in cui vengono prodotti, confezionati, distribuiti, fino al nostro acquisto. Risulta quindi importante sensibilizzare anche i più piccoli a evitare gli sprechi alimentari, al rispetto del pianeta e a mangiare in modo sostenibile utilizzando se possibile prodotti locali, a Km 0 e da agricoltura biologica. Il cibo merita attenzione, cura e considerazione: sprecarlo è davvero una cosa ignobile! È stata inoltre posta attenzione anche al packaging dei prodotti confezionati che acquistiamo. È indubbiamente utile perché protegge e mantiene freschi i cibi, ma spesso risulta superfluo, fatto solo per rendere i pro-

dotti più accattivanti per l'acquisto. Costituisce più della metà dei rifiuti domestici e finisce per essere un notevole costo a carico del consumatore, ma anche dell'ambiente soprattutto quando i rifiuti vengono abbandonati in boschi, parchi o lungo le strade. Per ridurre la quantità di rifiuti da imballaggi, sarebbe ad esempio opportuno dare preferenza ai prodotti sfusi. Cerchiamo quindi di essere bravi cittadini: in-

mentiamo il riciclo con la raccolta differenziata e non lasciamo rifiuti in giro. Per dare importanza alla stagionalità, sono stati inoltre inseriti alcuni consigli per creare un orto, magari utilizzando anche dei vasi da mettere sul balcone o sul terrazzo di casa. L'ultima parte è stata invece dedicata ai genitori e agli educatori, alla quale vorrei dare risalto con alcuni spunti e suggerimenti finalizzati a una alimentazione che garantisca l'introduzione di quantità adeguate di tutte le sostanze necessarie.

Un semplice e ricorrente suggerimento consiste ad esempio nell'invogliare il bambino all'assaggio. Se siete genitori scoraggiati perché vostro figlio rifiuta un alimento o una preparazione, non demordete! Infatti studi diversi suggeriscono di riproporre almeno 8 volte un piatto non gradito (quindi non gettate la spugna!) e fondamentale è il buon esempio di noi adulti nel seguire un modello di dieta equilibrata. Un comportamento da rivedere è invece



Punto
Ristorazione
CATERING
BANQUETING

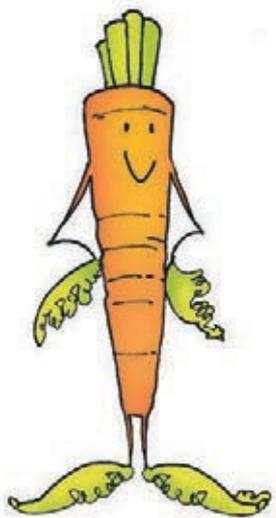
**Buona cucina,
buon prezzo...
buon appetito!**

**Gorle (BG)
via Roma, 16
tel. 035.302444**

info@puntoristorazione.it

LOCANDA del PUNTO
TRATTORIA

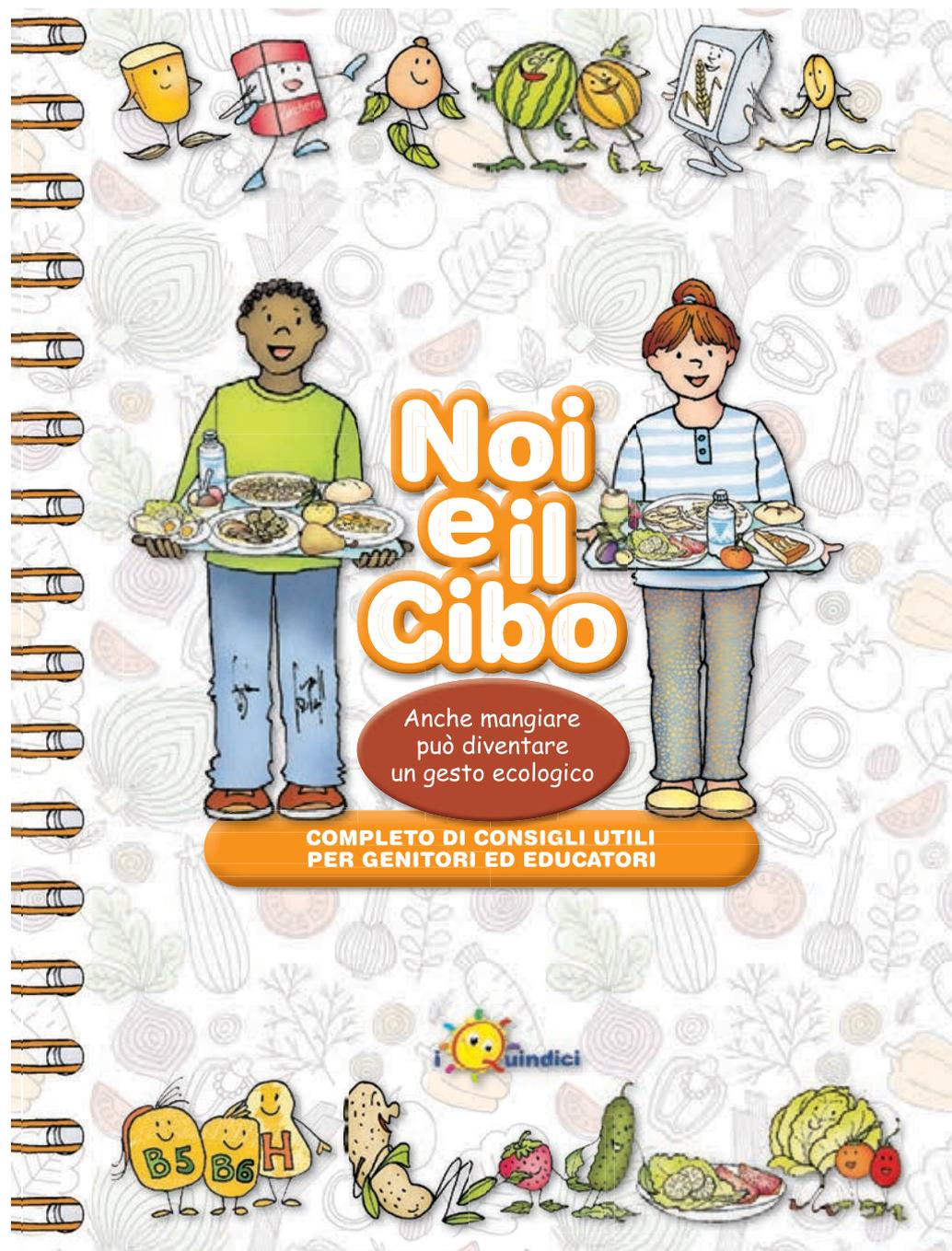
gico ni, ippa



rappresentato dalla somministrazione di porzioni esagerate, per la paura atavica che il figlio possa “morire di fame”. Si raccomanda inoltre di non far guardare ai bambini la televisione mentre si mangia (così come il tablet o altri strumenti elettronici) perché non solo non favorisce il dialogo in famiglia, ma espone a un rischio maggiore di sovrappeso e obesità. Spesso infatti ingoiano in maniera distratta il cibo senza apprezzare il sapore di quello che stanno mangiando e senza riconoscere la sazietà a tavola.

Nel libro sono inoltre state riportate le domande dei “Perché?” con relative risposte come ad esempio: “Perché frutta, verdura, legumi e l'aggiunta di alcuni prodotti integrali non devono mai mancare nell'alimentazione del bambino?”, “Perché si dovrebbero evitare le bibite gassate zuccherate a tavola?”, “Perché è consigliabile che non ci sia un'alternativa al pasto già preparato?”.

Sono stati inseriti suggerimenti per distribuire correttamente le calorie nei 5 pasti della giornata, imparare a leggere le etichette per scegliere ad esempio merende equilibrate e prestare attenzione alla varietà e qualità degli alimenti. Di rilievo la possibilità di servire il piatto unico soprattutto con alimenti proteici di origine vegetale (come pasta e fagioli, riso e lenticchie), in alternativa al primo e secondo piatto. Si è suggerito inoltre di variare le fonti proteiche inserendo almeno 2-3 volte alla settimana i legumi, mentre per quanto riguarda frutta e verdura la raccomandazione è di consumare questi vegetali preferibilmente freschi, di stagione, nelle porzioni corrette e con colori diversi. Nell'alimentazione del bambino



inserire circa 2-3 frutti al giorno e assicurare sempre le verdure sia a pranzo che a cena, eventualmente proposte anche sotto forma di passati o creme di verdure, crocchette, sughi vegetali, ecc.

Ricordiamo che le patate non sono verdure, ma hanno le caratteristiche nutrizionali dei primi piatti fonte di carboidrati, così come i piselli non rappresentano un contorno di verdure ma un alimento che contiene proteine. È importante prestare

attenzione anche ai condimenti: tra quelli ricchi in grassi si consiglia di preferire l'olio extravergine di oliva e si raccomanda di limitare il sale anche nelle prepa-

razioni delle pietanze (insaporite con le erbe aromatiche), oltre a utilizzare il pane a ridotto conte-

nuto di sale. Basilare è fare bere molto i bambini nell'arco della giornata nella quantità di almeno 8 bicchieri d'acqua (circa 1 litro e mezzo), perché il corpo ne ha bisogno per funzionare al meglio ed eliminare i rifiuti prodotti dall'organismo.

Un altro aspetto importante è l'attività fisica quotidiana. I “movimenti” che i bambini possono fare ogni giorno sono numerosi: camminare, giocare, andare in bicicletta, aiutare in casa, correre con gli amici, ma anche praticare uno sport da svolgere 2 o 3 volte a settimana. Poi le gite, le nuotate al mare, delle belle camminate in montagna: tutte occasioni da prendere al volo.

Inoltre, considerando l'esperienza maturata in qualità di dietista anche nell'ambito della ristorazione scolastica con l'azienda Punto Ristorazione, non mancano importanti indicazioni che riguardano l'elaborazione del menù scolastico e consigli per integrare il pasto serale a casa, considerando che molti bambini consumano il pranzo in mensa. Sottolineiamo infine che sane abitudini alimentari costituiscono un fattore determinante nella prevenzione di molte patologie ed è evidente che un corretto approccio a un'alimentazione equilibrata debba essere fondato sin da piccoli.

Sitografia

www.salute.gov.it
www.humanitas.it
www.ilfattoalimentare.it

Rossana Madaschi Nutrizionista

Dietista Punto Ristorazione e
Docente di Scienza dell'Alimentazione
Cell. +39 347 0332740 - info@nutrirsidisalute.it
www.nutrirsidisalute.it





Purea di cavolfiore



INGREDIENTI

- 700 g di cavolfiore
- 200 g di patate
- 500 ml di latte o di bevanda vegetale
- Pepe q.b.
- Sale q.b.

PREPARAZIONE

Per la preparazione di questo contorno leggero e morbido, iniziate pelando le patate, lavandole sotto l'acqua corrente e tagliandole in pezzi di media grandezza.

Poi passate al cavolfiore mondandolo e dividendolo in cimette che potrete tagliare a metà se molto grosse.

Raccogliete sia le patate che il cavolfiore in una casseruola e versateci mezzo litro d'acqua. Salate leggermente, ponete la casseruola sul fuoco a fiamma bassa, coprite con un coperchio e portate a bollore.

Quando cavolfiore e patate saranno cotti, scolateli e disponeteli in un bicchiere da mixer. Dopodiché, con un frullatore a immersione frullate il tutto aggiungendo poco latte alla volta fino a raggiungere una consistenza densa e cremosa.

Ponete il composto nuovamente sul fuoco a calore moderato prestando attenzione che il purè non raggiunga mai il bollore.

Dopo circa dieci minuti togliete dal fuoco, regolate di sale e pepe e il vostro purè di cavolfiore è pronto per essere servito.

Pochissimi ingredienti per un piatto sfizioso! Potete arricchirlo con foglie di timo, semi di papavero o salse a vostro piacimento.

Torta al mandarino



INGREDIENTI (per 4 persone)

- 3 mandarini interi
- 300 g di farina '00
- 240 g di zucchero
- 3 uova
- 100 ml di olio di semi di girasole
- 100 ml di latte o di bevanda vegetale
- vaniglia in polvere
- 1 bustina di lievito per dolci
- 1 cucchiaino di miele

PREPARAZIONE

Prima di tutto lavate bene i mandarini e asciugateli. Strappate via la buccia e separate ciascuno spicchio, rimuovendone eventuali semi.

Rompete le uova in una ciotola e sbattete con una forchetta, poi lasciate la ciotola momentaneamente da parte.

Inserite gli spicchi di mandarino in un frullatore che andrà azionato alla massima velocità per ridurre la frutta in crema. Versate poco alla volta il latte e l'olio di semi e frullate. A parte montate le uova con lo zucchero.

A metà aggiungete delicatamente il composto di mandarino e montate ancora per qualche secondo.

Infine aggiungete la farina e il lievito già setacciati, amalgamate bene e versate in uno stampo imburrato e infarinato.

Cuocete in forno statico a 180° per circa 45 minuti.

Qualche minuto prima di sfornare la torta, ponete un pentolino sul fuoco con 2 tazzine di acqua, la buccia dei mandarini, 1 cucchiaino di zucchero e il miele. Lasciate cuocere finché non si trasforma una salsa sciroppata.

Sfornate, decorate con spicchi di mandarino, versate subito la glassa fruttata sulla torta e lasciate raffreddare almeno 40 minuti. Ecco pronta la vostra torta al mandarino!

Il cavolfiore

Immane sulla tavola invernale

Il cavolfiore, detto anche cavolo fiore o cavolo bianco, era considerato sacro dagli antichi greci e curativo dai romani. Oggi, viene annoverato tra gli ortaggi da portare in tavola nel periodo invernale, da cucinare in tanti modi o anche da consumare crudo.

Il cavolfiore è il frutto della Brassica oleracea L., pianta che appartiene alla famiglia delle Brassicacee o Crucifere, la stessa di broccolo, cavolo cappuccio, crescione, rucola, cavolini di Bruxelles. Si caratterizza per una grande infiorescenza tonda generalmente bianca, quella più diffusa, ma esistono anche altre differenti colorazioni come il cavolfiore verde, giallo o viola.

Le numerose varietà del cavolfiore vengono distinte in base all'epoca di matu-

razione, per cui vi sono varietà precoci (ottobre-dicembre), invernali (gennaio-febbraio) e tardive (marzo-maggio).

Il cavolfiore ha nutrienti antiossidanti e antinfiammatori che aiutano il cuore; alti livelli di vitamine C e K; beta carotene che aiuta a rafforzare l'immunità, soprattutto durante i periodi più freddi; quantità significative di folati e fibre per una buona digestione.

Nel momento in cui lo cuciniamo sprigiona un odore poco gradevole, è vero, ma non mancano i trucchi per risolvere questo problema: al momento della cottura, basta prendere un pezzo di pane di qualche giorno, metterci su un po' di aceto e appoggiarlo accanto alla pentola o sopra il coperchio. In questo modo il pane assorbirà l'odore.



Il mandarino

Un prezioso frutto natalizio

Nel periodo natalizio il mandarino viene usato non solo in cucina, ma anche a scopo decorativo per rendere il proprio albero di Natale colorato e profumatisimo!

Questo tipico frutto invernale deve il proprio nome al suo caratteristico colore arancione, che richiama particolari vesti imperiali indossate nell'antichità dai funzionari politici cinesi. Sono stati i portoghesi a coniare la parola mandarim, storpiando e volgarizzando il termine mantrim corrispondente alla parola ministro nella lingua sanscrita. L'albero del mandarino è stato poi importato dagli inglesi in Europa intorno ai primi decenni dell'Ottocento.

Il mandarino appartiene alla famiglia delle Rutacee. Ne esistono diverse varietà, tra le più comuni la Citrus nobilis e la Citrus clementina. In genere viene

consumato fresco ma è possibile gustarlo anche cotto e sotto forma di confettura. Tra gli agrumi è quello più ricco di zuccheri, il che lo rende il più dolce, ma anche il più calorico di questa categoria di frutti.

I mandarini sono agrumi particolarmente aromatici dal sapore aspro e intenso, che apportano diversi benefici al nostro organismo. Infatti, sono ricchi di vitamina C, vitamine del gruppo B, vitamina A, vitamina P, acido folico e di sali minerali, quali magnesio, calcio, ferro e potassio. Assumerne una regolare quantità aiuta a prevenire i tipici malanni invernali e a favorire la diuresi. Il mandarino contiene inoltre il bromo, sostanza che favorisce il sonno e il rilassamento. È facilmente digeribile e, essendo ricco di fibre, aiuta il regolare funzionamento dell'intestino.



COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

La **transizione ecologica** è già iniziata: **entra nel futuro!**



COS'È UNA CER?

Una **comunità energetica rinnovabile**, ovvero un insieme di cittadini, attività commerciali, artigiani, industriali, piccole e medie imprese che si uniscono per la produzione, **condivisione** e lo scambio di **energia elettrica ad impatto zero** prodotta attraverso **impianti di energia rinnovabile**.



CASE PRIVATE



NEGOZI



CONDOMINI



AZIENDE PMI



ENTI PUBBLICI

VANTAGGI

-  Si produce e si consuma energia pulita:
L'AMBIENTE RINGRAZIA
-  Incentivi ventennali erogati da GSE:
GESTORE SERVIZI ENERGETICI
-  **Non c'è spreco di energia prodotta**
-  **Risparmio economico in bolletta** fino a raggiungere l'autosufficienza energetica
-  Si crea **sinergia tra pubblico e privato** nella riduzione dell'impatto ambientale